Anno VIII - N. 2263 - Lire 25 — Venerdì 12 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95354 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL LIEVE SCARTO DI VOTI A FAVORE DEL NUOVO GOVERNO

L'OPPOSIZIONE SPERA NELLE «DEFEZIONI» ma il clima di fiducia si va rafforzando

Riconfermata senza riserve la solidarietà dei repubblicani - I tre deputati altoatesini voteranno la fiducia - L'appoggio dei sindacalisti assicurato da Pastore

Roma, 11

LA LISTA dei Sottosegretari

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera alle ore 19 al Viminale sotto la presidenza di Scelba. All'inizio della seduta, il Presidente del Consiglio ha ringraziato i colleghi per avere accettato di collaborare. Il Presidente ha tratto lieto auspicio per l'arduo lavoro cui si va incontro dal fatto che il Governo si riunisce per la prima volta nell'anniversario della Conciliazione fra Chiesa e Stato.

Si è provveduto quindi alla nomina a segretario del Consiglio dei Ministri e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dell'on. Oscar Scalfaro, che ha assunto immediatamente le sue funzioni.

Il Consiglio è quindi passato all'attribuzione di incarichi particolari ai Ministri senza portafoglio, ed ha approvato la nomina dei Sottosegretari di Stato.

Ecco la lista ufficiale:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: on. Oscar Luigi *Scalfaro* (DC); Riforma della burocrazia: on. Roberto *Lucifredi* (DC); per le informazioni alla stampa: on. Raimondo *Manzini* (DC); per lo spettacolo: on. Giuseppe *Ermini* (DC).

AFFARI ESTERI: on. Ludovico *Benvenuti* (DC); on. *Badini Confalonieri* (PLI); on. Francesco Maria *Dominedò* (DC) per l'emigrazione.

BILANCIO: on. Mario *Ferrari Aggradi* (DC).

INTERNI: on. Carlo *Russo* (DC); sen. Guido *Bistri* (DC).

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Ercole *Rocchetti* (DC).

FINANZE: on. Edgardo *Castelli* (DC); on. Guido *Cortese* (PLI) per il Demanio.

TESORO: sen. Angelo *Mott* (DC); on. Giuseppe *Arcaini* (DC); sen. Giustino *Valmarana* (DC); on. Domenico *Chiaramello* (PSDI) per le pensioni di guerra; on. Antonio *Maxia* (DC) per i danni di guerra.

DIFESA: sen. Giacinto *Bosco* (DC); on. Virginio *Bertinelli* (PSDI); on. Fiorentino *Sullo* (DC).

PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Giovanni Battista *Scaglia* (DC); on. Maria *Jervolino* (DC).

LAVORI PUBBLICI: on. Emilio *Colombo* (DC).

AGRICOLTURA E FORESTE: on. Antonio *Capua* (PLI); on. Mario *Vetrone* (DC).

TRASPORTI: on. Salvatore *Mannironi* (DC); on. Egidio *Ariosto* (PSDI).

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Gaetano *Vigo* (DC).

INDUSTRIA E COMMERCIO: sen. Emilio *Battista* (DC); on. Gaspare *Pignatelli* (DC) per l'artigianato; on. Gioacchino *Quarello* (DC).

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Umberto *Delle Fave* (DC); on. Vittorio *Pugliese* (DC); on. Armando *Sabatini* (DC).

COMMERCIO CON L'ESTERO: on Paolo *Treves* (PSDI).

MARINA MERCANTILE: on. on. Paolo *Treves* (PSDI).

ALTO COMMISSARIO IGIENE E SANITA': sen. Tiziano *Tessitori* (DC); Alto Commissario aggiunto Igiene e Sanità: on. Beniamino *De Maria* (DC).

(«Giornalfoto»)
IL LIBERALE GAETANO MARTINO, NUOVO MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il trattato della CED

Nessun impegno a Berlino da parte della Francia

Parigi, 11

Alla commissione per gli Affari esteri dell'Assemblea nazionale la discussione sul trattato della CED è entrata in una fase molto acuta. Il deputato socialista Moch, nonostante che sia esponente di un partito che nella maggioranza ha espresso il suo favore per la costituzione di un esercito europeo, ha presentato una relazione che è tutta una serrata critica contro il trattato.

In 191 pagine, nelle quali i vari articoli della CED sono esaminati minuziosamente, Jules Moch sostiene che l'accordo non è suscettibile di servire gli interessi della Francia e nemmeno quelli dell'Europa. La conclusione della lunga relazione è la seguente: «Su venti condizioni poste dalla Francia soltanto cinque sono state soddisfatte. Nel fondo non si è voluto tener conto o se ne è tenuto conto solo parzialmente, delle riserve formulate dall'Assemblea nazionale tre mesi prima della firma del trattato».

Stasera il Presidente del Consiglio Laniel ed il Sottosegretario agli Esteri Schuman hanno fatto in seno alla commissione alcune dichiarazioni, nelle quali è stato ripetuto che l'Assemblea nazionale è padrona delle sue decisioni sulla ratifica del trattato e che Bidault a Berlino non ha affatto assunto impegni per farla approvare.

ATTERRA NEL GARGANO un aereo militare jugoslavo

L'ufficiale pilota ha chiesto asilo politico

Foggia, 11

Un apparecchio militare jugoslavo, con a bordo un tenente in divisa dell'aviazione della Repubblica jugoslava, ha atterrato nelle prime ore del pomeriggio nel territorio del Comune di Peschici, sulla costa del Gargano. L'ufficiale ha chiesto asilo politico.

L'aereo, contrassegnato con il n. 0505, monomotore, con una stella rossa sulla carlinga ed i colori nazionali jugoslavi dipinti sui timoni di coda, ha preso terra verso mezzogiorno in località Calenella, presso Peschici, in prossimità della Nazionale Garganica n. 89.

Il pilota è il sottotenente Fran Emel, fu Anton e di Rosa Lalic, nato a Malina (Sl. Brod) il 25 maggio del 1930. Egli indossava la divisa dell'aviazione militare jugoslava ma non aveva armi. Anche il velivolo era disarmato.

Ad un ufficiale dei carabinieri il sottotenente jugoslavo ha dichiarato di essere partito verso le ore dieci dall'aeroporto di Mostar (Erzegovina). Egli ha aggiunto di essere fuggito dalla Jugoslavia perchè, come croato, è contrario al regime di Tito ed anche perchè è nauseato per il trattamento riservato agli ufficiali inferiori di origine croata. Il sottotenente Emel in serata è stato trasferito a Bari presso il Comando della Quarta zona aerea territoriale dove è a disposizione delle autorità militari italiane.

L'apparecchio è ancora nella località dove ha atterrato, piantonato dai carabinieri.

Il fallimento collettivista

Tito escogita la «Comune» per sanare l'economia

CENTO MILIARDI DI DEFICIT NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Belgrado, 11

Il deficit della bilancia commerciale jugoslava ammonta per il 1953 a 62 miliardi e 880 milioni di dinari (un centinaio di miliardi di lire italiane). Ne dà notizia l'Istituto di statistica di Belgrado. La Germania occidentale occupa il primo posto tra gli acquirenti di merci jugoslave (essa ha assorbito il 16,8 per cento delle esportazioni dalla FLRJ); gli Stati Uniti invece figurano al primo posto tra i fornitori della Jugoslavia (essi hanno coperto il 34,9 per cento delle importazioni jugoslave, seguiti dalla Germania con il 17,2 per cento). Grande interesse sta adesso destando in Jugoslavia l'aumento delle relazioni commerciali con il Medio e il Vicino Oriente, soprattutto con la Turchia.

A completamento delle notizie diffuse dalle commissioni per gli Affari economici del Parlamento, sul piano sociale per il 1954 vengono comunicati interessanti particolari sui nuovi criteri cui si ispirerà la Jugoslavia nel regolamento della sua economia. Il piano sottoposto in questi giorni all'esame del Parlamento sottolinea che il Governo vuole interessarsi ormai più degli aspetti sociali che non di quelli economici, sui quali lo Stato, secondo l'esperimento in corso in Jugoslavia, dovrebbe intervenire sempre meno.

Si ha l'impressione che i dirigenti jugoslavi, animati da uno spirito pionieristico che li spinge a cercar vie nuove da far battere alla propria economia, non sappiano decidersi a liberare d'un colpo la vita economica dalle bardature statali, che dopo molti anni di esperimenti, si riconoscono assai nocive alla produttività delle imprese e alla qualità dei prodotti. E per questo gli stessi dirigenti, nel timore che senza controlli l'economia cada nell'anarchia, nel particolarismo e nella reazione, anche per la poca maturità dei fattori economici del paese, hanno deciso di introdurre una nuova entità economica, che dovrebbe sostituire lo Stato e le sue ramificazioni, senza peraltro far risorgere gli antichi e classici operatori economici dei quali si ha paura.

Cosa sia questa nuova entità non è facile dire. Già il suo nome è difficilmente traducibile: «la Comune». E' «la Comune» che deciderà sulla parte dei profitti che dovrà restare alle aziende (alla cui testa rimangono i «collettivi operai»); è «la Comune» che deciderà circa la politica economica da attuarsi nell'ambito del proprio territorio; essa dovrà rendere possibile alla ditta di pagare i propri dipendenti con la parte di profitti lasciata a sua disposizione e di corrispondere le annualità relative ai crediti contratti a suo tempo, nonchè di accantonare i mezzi per un mantenimento dei fondi di riserva.

Inoltre «la Comune» dovrà interessarsi a che le aziende del suo territorio siano in grado di concorrere con le ditte dello stesso ramo di produzione nel territorio di altre «Comuni». Naturalmente l'ampiezza e i poteri della «Comune» non sono illimitati; essi troveranno il loro limite nelle condizioni del mercato nonchè nelle grandi linee fissate dal piano sociale federale. Il legislatore, comunque, chiarisce che d'ora innanzi non ci saranno dinanzi alla legge nè imprese statali, nè imprese cooperativistiche o comunque appartenenti alle organizzazioni sociali che possano vantare priorità o privilegi: esisteranno solo aziende economiche, che avranno parità di obblighi dinanzi alla società.

UN COMUNICATO DI TRE RIGHE DOPO LA SEDUTA SEGRETA DI BERLINO

Forse l'Asia offrirà la chiave per risolvere i problemi europei

Bidault ha tentato ancora una volta la mediazione fra S. U. e Russia

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 11

La seduta segreta odierna dei quattro Ministri si è protratta per oltre quattro ore (cioè fino alle 19.15), ma apparentemente non è riuscita a raggiungere alcun accordo che possa condurre ad una sistemazione di pace in Estremo Oriente. Al termine della seduta, i Ministri hanno diramato un comunicato di tre righe, in cui si annunciava semplicemente la durata della riunione e che i delegati avevano continuato la discussione sul punto uno dell'agenda. Il comunicato non precisa se siano stati compiuti progressi, nè se siano state predisposte ulteriori riunioni segrete. Ciò lascia comprendere che non è stato compiuto alcun progresso.

Ma una sorpresa ufficialmente non annunciata s'è aggiunta: domani, per la prima volta durante la conferenza, una seduta avrà luogo nella mattinata, tra le 11.30 e le 13. Sarà la terza delle sedute segrete nelle quali si prosegue la discussione sui soli temi che ancora resistono e che potrebbero, sia pure con l'aiuto del tempo, riportare la discussione su temi più difficili. Sono i temi asiatici i soli che sembrino essere salvati dal naufragio di questi giorni; ma non manca chi afferma che essi potrebbero finire, sia pure a lungo andare, col salvare tutto il resto. Vengono a proposito alcune parole che l'Alto Commissario francese, François Poncet, stretto collaboratore di Bidault, ha pronunciato ieri sera tra amici alla Maison de France. «Tutto non è perduto — diceva François Poncet — ed io credo che la conferenza a quattro potrebbe produrre altri incontri e altri scambi di idee. Tutto sta nel non perdere la pazienza e nel conservare sangue freddo».

L'Ambasciatore proseguiva dicendo che a suo parere i sovietici erano venuti a Berlino con l'intenzione «di saggiare lo schieramento occidentale» e di trovare se possibile il punto debole, che naturalmente avrebbe dovuto essere la Francia. «Questo punto debole non è stato trovato, ma certamente esiste nei sovietici — proseguiva François Poncet — il desiderio di stabilire contatti anche personali con gli occidentali; questo spiega i pranzi, gli inviti, i sorrisi dei sovietici e da tutto questo può uscire qualcosa di importante».

Il parere dell'Alto Commissario francese, già autorevole di per sè, è condiviso dal Premier inglese. Churchill ha detto che un altro incontro potrebbe uscire da questo; e per quanto Dulles abbia detto che è triste concludere che una conferenza è capace solo di generare altre conferenze, occidentali e orientali dovranno adattarsi a rimettere in moto un meccanismo arrugginito con lentezza. E se ci riusciranno, avranno già fatto qualcosa. E i prossimi incontri che questa conferenza potrebbe generare, sono senza dubbio relativi ai problemi asiatici.

Nei giorni scorsi forse per la prima volta le trattative tra le delegazioni occidentali sarebbero state animate. L'insistenza di Bidault per tornare a Parigi con un principio di soluzione della guerra indocinese sarebbe stato oggetto per il rapporto Dulles-Eisenhower. Si era entrati anche nel romanzo dicendo che Bidault aveva avuto un colloquio a quattr'occhi con Molotov per chiedere quali avrebbero potuto essere le sue condizioni per la cessazione della guerra in Corea.

L'incontro quasi certamente non è avvenuto e non c'era bisogno dell'invenzione romanzesca perchè Molotov sapesse quale sia il primo problema urgente sul quale Bidault deve rispondere all'opinione pubblica e al Parlamento della Francia. Molotov aveva certamente saputo che, sere or sono, mentre il portavoce francese riferiva un discorso di Dulles, i giornalisti francesi l'avevano commentato ad alta voce come solo i giornalisti comunisti avrebbero potuto fare.

Nella prima seduta segreta Bidault aveva presentato un progetto di proposta sul quale Dulles non si era pronunciato e Molotov non aveva fatto parola. Bidault aveva cercato di avvicinare le posizioni del delegato americano e del delegato sovietico sul tema della Cina: fra le condizioni di Molotov di invitare la Cina comunista nel consesso delle grandi potenze e il rifiuto di Dulles di discutere i problemi mondiali, e sia pure asiatici, coi comunisti cinesi, Bidault aveva introdotto il principio di un accordo ispirato al buon senso. I problemi esistono — aveva ragionato Bidault — e le divergenze sono relative ai problemi; diamo un avvio embrionale, che non significhi capitolazione per gli uni nè rinuncia per gli altri; camminando per questa strada si vedrà se si potranno trovare le soluzioni.

In questa proposta di Bidault può essere venuta la chiave della conferenza, che forse non morirà, se darà un'apertura come questa: i problemi che la conferenza si è proposti senza risolverli sono ancora suscettibili di discussione; se una soluzione si troverà in Asia, si sarà incoraggiati a discutere ancora dell'Europa; sarà questione di tempo e, come dice François Poncet, di pazienza. Quello che Bidault avrebbe proposto è la riunione di una conferenza asiatica con l'intervento della Cina comunista per trattare la questione coreana ed eventualmente quella indocinese, la quale potrebbe anche essere trattata in una seconda conferenza.

Questa è la situazione nella quale si è svolta oggi la seconda seduta segreta, per la quale i tre occidentali avevano preso accordi poco prima. Ora che la carta francese è gettato, spetta a Molotov e, forse più che a lui, a Dulles decidere il resto. Durante la seduta si è veduto arrivare il direttore generale degli affari asiatici del Quai d'Orsay, Jean Roux, che Bidault aveva fatto chiamare, e che si è rifiutato naturalmente di fare dichiarazioni. Ma i francesi non nascondono che essi aspettano una soluzione e che potrebbe, entro una prospettiva assai larga, condizionare i risultati di tutta la conferenza, perchè, anche se non si risolvono oggi i problemi europei, sembra importante riprendere un colloquio che sembrava destinato a non essere più ripreso.

A questo proposito tutto può servire, e le gentilezze che i Ministri si scambiano sono un chiaro indizio che essi desiderano salvare le relazioni personali e tenere nelle mani anche un solo filo, che permetta con pazienza e buona volontà di svolgere l'intera matassa.

Alcuni giornalisti delle quattro potenze sono stati ammessi stasera a un ricevimento che i tre occidentali avevano dato in onore di Molotov, nel palazzo della Potsdammerstrasse, per ricambiare il suo concerto dato nelle sale dell'Ambasciata sovietica. Quando i giornalisti arrivarono dopo le dieci di sera, era già stato servito un pranzo con brodo di tartaruga, aragosta, pollo e gelato annaffiato da vini nobili francesi e coronato da champagne «veuve cliquot». Erano intervenuti sette membri delle delegazioni oltre ai quattro Ministri e a tre interpreti. I giornalisti cercarono di intuire dalla atmosfera quale fosse stato il risultato della seduta segreta. Dulles, riferiscono, era silenzioso, Molotov cortesissimo e Bidault molto vivace.

Un collega francese si avvicinò al suo Ministro chiedendogli notizie. Bidault gli appoggiò confidenzialmente la destra sul braccio e gli sussurrò qualcosa. Abbiamo saputo l'indiscrezione. «Domattina — aveva detto il Ministro sorridendo — ci rivedremo in seduta segreta».

Ai margini della conferenza possiamo rilevare due incontri. Il Ministro degli Esteri austriaco Figl è stato ricevuto da Molotov, che lo ha intrattenuto per un quarto d'ora. Il colloquio è stato generico e non si sa se Molotov abbia dato sufficienti assicurazioni di una soluzione del problema austriaco, che verrà trattato domani nella seduta pomeridiana.

Il capo della opposizione socialdemocratica tedesca Ollenhauer, ha chiesto di essere ricevuto dal Segretario americano Dulles. Ollenhauer si è trattenuto a colloquio quasi un'ora e ha esposto qual è il parere dell'opposizione parlamentare tedesca. Come si sa, Ollenhauer ha detto spesso in questi giorni che il suo partito d'opposizione desidera che la CED venga sacrificata, se si pone il problema di anticipare la riunificazione tedesca col sacrificio della CED.

Le proposte formulate ieri dal Ministro degli Esteri sovietico circa la sicurezza europea, scrive il corrispondente diplomatico della «London Press», sono nate morte. Un'analisi accurata dimostra, infatti, che esse sono infette da un «virus» che sarebbe letale alla sicurezza ed indipendenza dell'intera Europa. I tre Ministri occidentali, infatti, le hanno respinte seduta stante, mentre Eden le ha definite «destinate ad infrangere l'Organizzazione atlantica ed a tener lontani dall'Europa gli Stati Uniti e le forze americane».

Il corrispondente diplomatico della «London Press», rileva infine che l'Unione Sovietica non è interessata alla riunificazione della Germania, se non in qualità di satellite russo, e che il fine ultimo del Cremlino è la sovietizzazione, prima della stessa Germania, e quindi dell'intera Europa occidentale.

ALFREDO PIERONI

LE INACCETTABILI PROPOSTE DI MOLOTOV

Washington ribadisce la propria opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il «non abbocchiamo» alla proposta di Molotov è stato detto, oltrechè da due voci in inglese, da una francese, e gli osservatori americani hanno accolto con un certo sollievo la risposta immediata e negativa di Bidault. La limitazione che abbiamo posto a questo senso di sollievo si basa sul fatto che si sapeva già che il Ministro degli Esteri francese avrebbe risposto «no» — quello che ancora non si sa con certezza è se la Francia avallerà la posizione assunta dal suo Ministro degli Esteri o, se la avallerà subito, non la rinnegherà più tardi. Al punto in cui stanno le cose, gli osservatori americani fanno i loro conti non su come, ma su quando finirà la Conferenza dei quattro: le previsioni per ora più correnti prevedono la chiusura per giovedì prossimo, appena finita la discussione sul Trattato per la Austria, una discussione che finirà anch'essa in fumata bianca. Vi è un gruppo di osservatori che fa una supposizione leggermente diversa: pensa cioè che il siluro lanciato ieri da Molotov non sia l'ultimo, ma che, probabilmente, all'ultimo momento ne lancerà un altro che in ogni caso prolungherebbe la riunione berlinese di qualche giorno, data la necessità per gli occidentali di rispondere all'offensiva diplomatica del Cremlino.

Delle reazioni americane abbiamo detto abbondantemente ieri, reazioni che oggi sono confermate in pieno da tutta la stampa americana. Per citare un commento tipico prendiamo quello della «New York Post» di stasera, la quale in un editoriale scrive che la proposta di Molotov è la più generosa mai fatta da quando la Russia fece il patto di non aggressione con Hitler (il giornale dimentica che Stalin ne fece, dopo la guerra, anche uno con Ciang Kai Sceck).

Interessanti oggi sono le reazioni raccolte negli ambienti dell'ONU, reazioni anch'esse negative.

Centro dell'attenzione politica e diplomatica è stata una dichiarazione fatta dal gen. Hull a proposito dell'invio di truppe sud-oreane in Indocina: gli è stato chiesto se fosse vero che gli Stati Uniti sono stati informati che Sygman Rhe ha deciso di mandare due sue divisioni al Vietnam. Il generale ha risposto negativamente, ma quando gli è stato chiesto se potesse dire altrettanto nel caso che si trattasse di una anzichè due divisioni, egli non ha più smentito. Come ulteriore commento ha detto che, se Rhee mandasse degli uomini a combattere, si tratterebbe di un paese asiatico che aiuta un altro paese asiatico. Questa frase, che implica una approvazione di Washington alla ventilata possibilità, incontra bensì del favore politico, soprattutto nel congresso, ma non ha fatto piacere nè al Dipartimento di stato (che non vuole turbare le acque diplomatiche) nè al Dipartimento della Difesa, il quale pensa giustamente che certe cose si possono fare, ma non conviene dirle e, sopratutto, che non conviene dirlo prima che siano fatte

L. R.

Torturatori di Mau Mau sotto processo a Nairobi

Nairobi, 11

Un ufficiale appena sedicenne della polizia di riserva europea del Kenia è comparso oggi dinanzi al Tribunale militare di Nairobi sotto l'accusa di aver torturato col fuoco un terrorista Mau Mau. Quest'ultimo è comparso nell'aula con la testa e le mani avvolte da bende e ha affermato che l'ufficiale, certo Barry Hagvey Hayward, gli aveva fatto cospargere il capo di paraffina e gli aveva quindi appiccato il fuoco ai capelli. Alcuni testimoni hanno confermato la sua versione.

Un fratello dell'imputato, il diciannovenne Brian, anch'egli della polizia di riserva, era stato condannato l'anno scorso da un tribunale del Tanganica a sei mesi di reclusione in seguito ai maltrattamenti inflitti ad alcuni indigeni.

Il delitto di uno jugoslavo

UCCISE UN PROFUGO per rubargli 300 marchi

Monaco, 11

Lo jugoslavo Janos Ivan Eles, che nel novembre scorso uccise la signora Simone De Ridder gettandola dal treno Vienna-Bruxelles, ha confessato oggi un secondo assassinio. Egli ha dichiarato di avere ucciso un suo compagno del campo profughi, certo Stojanovic, per derubarlo di 300 marchi di cui lo sapeva in possesso. Lo Stojanovic era stato trovato morente in un fossato il 14 novembre ed era deceduto alcuni giorni dopo senza riprendere conoscenza; le successive indagini non avevano portato sinora ad alcun risultato.

Lo Eles ha dichiarato di essere stato istigato in questo secondo delitto da un altro jugoslavo, certo Ignaz Sazi, che è stato arrestato.

Trattenuti dalla polizia sei dimostranti a Milano

Milano, 11

IL DONO DI PIO XII NELL'ANNIVERSARIO DELL'11 FEBBRAIO

SOLENNE CONSEGNA del frammento dell'«Ara Pacis»

Il Ministro Piccioni presente alla cerimonia

Roma, 11

Oggi arrivano a Vienna i sedici reduci dalla Russia

L'on. Meda nella capitale austriaca per dare ai connazionali il primo saluto della Patria

Vienna, 11

... alla fine della guerra. Ufficialmente i prigionieri da rimpatriare sono finiti. Da parte italiana si continua invece a sperare che altri connazionali siano sopravvissuti alla tragedia dei più che sessantamila scomparsi durante e dopo la battaglia del Don.

Il 19 marzo a Roma l'adunata degli alpini

Roma, 11

Prossimamente sarà proclamato il vero e unico patrono degli alpini: San Colombano di Irlanda. Lo ha annunciato il gen. Olmi in una riunione di dirigenti dell'Associazione alpini, durante la quale è stato illustrato il programma della 27.a adunata che dal 19 al 21 marzo richiamerà a Roma 50 mila alpini e qualche altro migliaio di familiari.

E' prevista una grande sfilata per gruppi regionali, preceduti da rappresentanze in costume. In testa sfileranno le rappresentanze di truppe.

CRONACA DELLA CITTA'

RISULTATI DEL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA D.C.

Per superare la crisi economica

Si invoca la costituzione di un Istituto finanziario locale
Intensificare in sede politica la «solidarietà adriatica»

Una soluzione «vitale» per il problema del cosiddetto T.L.T. presuppone — come si è già avuto occasione di osservare — che alla fase decisiva dei rapporti internazionali con epicentro Trieste si arrivi in condizioni di «vitalità», economica e sociale anzitutto. In altre parole, bisogna preoccuparsi fin d'ora di creare le premesse ad un'attiva partecipazione di Trieste alla vita produttiva della Nazione e non cullarsi nell'attesa di un ritorno che risusciti attività ormai spente. In questo senso la mozione economico-sociale votata al recente Congresso provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria rivela la sua stretta connessione con i principi informatori della mozione politica.

Già la relazione del segretario politico prof. Romano aveva inquadrato in tre fasi il reinserimento della nostra città nell'economia nazionale: provvedimenti di emergenza, per superare l'attuale congiuntura critica; graduale trapasso; potenziamento della funzione geo-economica dell'emporio definitivamente ricongiunto alla Madrepatria. A tale impostazione i pronunciamenti finali del Congresso implicitamente si ispirano, in quanto non investono il «terzo tempo», pure studiato — vedi Zona franca — dalla commissione economica del partito di maggioranza; ma colgono la realtà immediata, ossia l'urgenza di un'azione diretta al superamento della depressione economica, ed insieme la preparazione al «secondo tempo».

La serie delle istanze economiche trae origine soprattutto dalla volontà di alleviare il fenomeno della disoccupazione, «uno dei più assillanti problemi del momento, conseguenza anche della precaria situazione della città e della Zona». Perciò sono stati invocati dal Congresso democristiano l'incremento degli investimenti pubblici; la redistribuzione del reddito mediante la prosecuzione, in sede nazionale e locale, della riforma burocratica; un programma straordinario di lavori pubblici da affidarsi agli Enti locali; l'incremento della produttività; un'opera di comprensione dei prezzi; la ricerca di nuove fonti di lavoro, soprattutto per i cantieri navali e il Porto industriale, la facilitazione dello afflusso di capitali stranieri a Trieste e l'estensione delle concessioni fiscali e valutarie già vigenti nella Repubblica per lo sviluppo degli scambi.

Spiccano però su tutte le altre, per la loro particolare concretezza, due richieste contenute nella mozione economico-sociale: per la costituzione di un Istituto finanziario, ricalcato sull'esempio degli altri Istituti regionali, e per la costituzione di un organismo permanente, che rappresenti tutti i comitati provinciali democristiani dell'Adriatico, con funzioni di stimolo nelle iniziative parlamentari tendenti al potenziamento dei servizi marittimi. L'importanza di questa «solidarietà adriatica», alimentata anche da un coordinamento in forma politica, è troppo evidente per essere sottolineata. Meno palese, ma certamente non sottovalutabile, il compito dell'auspicato Istituto finanziario, che potrebbe avere un peso sensibile nel risanamento dell'economia locale, riunendo le disponibilità dei «rientri» ERP e mutui concessi, per riconvogliarli nel ciclo con maggiore organicità.

Accanto ai programmi spiccatamente economici, pure con finalità sociali, figurano nella seconda mozione della D. C. gli orientamenti «stricto sensu» sociali: favorire la massima occupazione con la disciplina degli orari di lavoro e del collocamento, il coordinamento dell'addestramento professionale, l'azione che incoraggia lo apprendistato non solo nell'industria; e — punto dolente per la cittadinanza — avviare a definitiva soluzione il problema degli alloggi.

Il programma, elaborato in dodici punti dal Prosindaco ing. Visintin ed integralmente accolto dal Congresso, prevede: massimi contributi statali agli Enti preposti alla costruzione di abitazioni popolari e precisamente Opera Burlo Garofolo e IACP; attività di edilizia popolare da parte di altri Enti pubblici mediante concessioni di mutui alle stesse condizioni fornite dalla Cassa depositi e prestiti ad Enti similari; massima attività dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, della Postbellica o altro Ente, in modo da fornire una abitazione per ogni famiglia di esuli nella nostra città, con finanziamenti governativi particolari al di fuori del bilancio della Zona; aumento degli stanziamenti per i mutui Aldisio, a cui si aggiungano le quote di rientro e lo snellimento della procedura burocratica; massimo sviluppo ai programmi iniziati dall'INAIL e INPS per costruzione di case; azione decisa per indurre gli istituti assicurativi privati locali ad iniziare anche a Trieste l'impiego della riserva in attività edilizie; aumentata attività edilizia locale dell'INCIS, dell'Amministrazione delle ferrovie, delle telecomunicazioni, a favore dei dipendenti statali; immediata estensione in loco della tanto reclamata legge per l'occupazione operaia, ovvero INA-CASE; coordinamento di tutte queste varie attività in un programma organico e con una commissione presso il Sindaco, in modo anche da ridurre al minimo le ingenti spese che il Comune per obbligo di legge deve sostenere a completamento di ogni attività edilizia. In sede nazionale, prolungare a tempo indeterminato la validità della legge INA-CASE per l'incremento edilizio (legge Fanfani); completamento della legislazione esistente sui lavori pubblici in genere ed edilizia popolare in particolare, con disposizioni adeguate ai tempi ed alle necessità che permettano un rapido ed economico sviluppo dei lavori; fitti e sfratti regolati da disposizioni che tengano conto in senso sociale dei dati di fatto esistenti e del patrimomnio edilizio regionale in modo che eventuali aumenti di fitti trovino immediato impiego in restauri obbligatori.

La conferenza ferroviaria ha concluso i lavori

Si sono conclusi i lavori della conferenza ferroviaria italo-jugoslava, che ha esaminato il problema del coordinamento dei traffici austriaci da e per l'oltremare fra i porti adriatici di Trieste e Fiume. E' stata presa in considerazione l'opportunità di ritoccare le decisioni adottate a Roma nel gennaio dello scorso anno, in modo da conseguire effetti soddisfacenti per tutte le amministrazioni interessate e per l'economia austriaca.

Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai delegati delle ferrovie italiane e di quelle jugoslave, i rappresentanti della Direzione ferroviaria di Trieste e della Compagnia danubio-slavo-adriatica.

Il gen. Winterton a letto per un attacco bronchiale

Si apprende che il gen. Winterton, colpito da bronchite, è costretto per alcuni giorni a letto. Si ritiene che il decorso della malattia, manifestatasi in forma molto leggera, sarà breve.

Consuntivo dell'attività del Sindacato metalmeccanici

Un incontro all'Ufficio del Lavoro per l'esame dell'orario ridotto nei cantieri navali

All'assemblea delle commissioni interne, dei fiduciari d'azienda, dei rappresentanti dei giovani, delle donne lavoratrici e dei lavoratori occupati nelle piccole industrie, la segreteria del Sindacato metalmeccanici aderente alla C. d. L. ha presentato il consuntivo dell'attività svolta nel 1953. E' stato per i lavoratori della categoria un'annata particolarmente difficile, a motivo di una sfavorevole congiuntura economica che purtroppo si protrae: 383 licenziamenti, oltre a quelli per scadenza di termine che raggiungono il mezzo migliaio, ne rappresentano la prova. La contrazione di attività ai cantieri navali ha posto in crisi anche le piccole industrie ed ha notevolmente ridotto le percezioni dei metalmeccanici, in ispecie per i diminuiti guadagni di cottimo, mentre è aumentato il costo della vita. Nondimeno il consuntivo del Sindacato è apparso positivo.

Quasi 100 milioni di lire sono stati infatti conseguiti dai lavoratori grazie alla sua azione; di questi 1 milione 603 mila per vertenze favorevolmente risolte, 2 milioni 721 mila per liquidazioni extracontrattuali, oltre 30 milioni di lire per indennità relative a «svecchiamenti», circa 60 milioni per il premio di produzione 1952 agli stabilimenti dei CRDA e per il premio affine all'Arsenale triestino; da notare che le trattative che hanno consentito la concessione del premio di produzione erano state decisamente avversate dai Sindacati unici. L'azione del Sindacato è inoltre valsa a scongiurare 37 licenziamenti ed ha sensibilmente migliorato le posizioni dell'organizzazione camerale nelle elezioni dei comitati aziendali. La assemblea ha pure preso in esame l'agitazione nazionale in corso per il conglobamento, rilevando che nell'attuale lotta per settori quello metalmeccanico triestino, in notevole difficoltà, dovrebbe considerarsi escluso dalle disposizioni delle Confederazioni nazionali. In merito alla crisi in atto nell'industria navale, è stato votato un ordine del giorno, in cui tra l'altro si rileva la necessità di studiare attentamente il problema nelle sue cause strutturali e si dà mandato agli organi sindacali di «opporsi a qualsiasi tentativo di peggiorare la situazione dei lavoratori e di promuovere le azioni atte a tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica mediante disciplinate ed ordinate manifestazioni che siano chiara dimostrazione del senso di responsabilità del Sindacato e del civismo e della maturità dei lavoratori».

Il problema dell'orario ridotto che riguarda i lavoratori dei Cantieri occupati per sole 40 ore settimanali, sarà oggetto di trattazione domattina all'Ufficio del lavoro, che ha convocato a tale scopo le organizzazioni sindacali.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE PRESSO ODERZO

Abbatte due paracarri e si rovescia un'Alfa con una famiglia triestina a bordo

Il guidatore è deceduto, la moglie e la nuora gravemente ferite

Si apprende da Treviso che nelle vicinanze di Oderzo, al km. 82.800 sulla strada nazionale per Postumia, nel tratto che corre fra la frazione di Rustignè di Oderzo e quella di Levada di Ponte di Piave, un'Alfa Romeo 1900 targata TS 16828, pilotata da Nicolò Zuanni, di 65 anni, marittimo, abitante nella nostra città in via Fabio Severo 16, e sulla quale viaggiavano la moglie dello Zuanni, Nella Kovacec, di 68 anni, il figlio Giorgio, di 22 anni, la nuora Edda Gonzato in Zuanni, di 28 anni, con la figlia Monica, è improvvisamente sbandata e dopo aver abbattuto due paracarri si è rovesciata in mezzo alla strada. Gli occupanti sono stati proiettati fuori dalla vettura, e il Nicolò Zuanni, dopo essere rotolato per qualche metro, finiva nel fosso destro della carreggiata. Nell'incidente, dovuto presumibilmente a una sterzata troppo brusca in rapporto alla velocità, lo Zuanni ha riportato la frattura della base cranica. Anche le due donne si trovano in condizioni preoccupanti: la signora Nella presenta sintomi di commozione cerebrale, ferite alla regione parietale sinistra e contusioni al fianco sinistro, e la signora Edda la frattura esposta della gamba destra, vaste ferite al ginocchio e alla caviglia sinistra; gli altri invece hanno riportato solo contusioni di poco conto. Raccolti dai passeggeri di due automobili in transito, i feriti sono stati portati all'ospedale di Oderzo, dove purtroppo lo Zuanni è deceduto. Per ripristinare il traffico sulla strada rimasta pressochè ostruita, sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviso, i quali a mezzo di un'autogru hanno rimosso la macchina sinistrata.

Secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, l'Alfa Romeo, prima di sorpassare la segheria di Levada, presso la quale è avvenuta la sciagura, procedeva a forte velocità. Testimoni oculari hanno riferito che dopo un primo leggero sbandamento la vettura ha proseguito a zig-zag per un buon tratto, prima di abbattere i due paracarri. La famiglia Zuanni era partita ieri mattina da Trieste diretta a Milano, dove il signor Nicolò avrebbe dovuto incontrarsi con il figlio Emilio, colà residente. Da Trieste e da Milano nel pomeriggio sono giunti all'ospedale di Oderzo i congiunti, i quali, dopo avere visitato le due ferite, le cui condizioni permangono stazionarie, hanno preso accordi con la direzione del nosocomio per la traslazione della salma dello Zuanni.

Le cariche sociali alla D. C.

IL PROF. REDENTO ROMANO CONFERMATO SEGRETARIO PROVINCIALE

Ha avuto luogo ieri sera a Palazzo Diana la prima riunione del neoeletto Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria, per la ripartizione delle cariche sociali. A segretario provinciale è stato confermato il prof. Redento Romano. La giunta esecutiva risulta così composta: dott. Doro Rinaldini, visegretario e amministratore; Nereo Stopper, vicesegretario incaricato dell'organizzazione; prof. Fausto Faraguna dirigente SPES (stampa e propaganda); dott. Giordano Delise delegato per i problemi economici; Corrado Belci delegato per i problemi del lavoro; dott. Giulio Chicco delegato per i problemi assistenziali. Gli altri componenti il Comitato provinciale sono: membri eletti: Gennaro Degano (segretario del Comitato comunale di Trieste); dott. Stelio Rosolini; avv. Francesco Sferco (incaricato dell'Ufficio Enti locali); dott. Luigi Masutto; Umberto Marin; prof. Narciso Sciolis; Giuseppe Gostissa. Membri di diritto con voto deliberativo: Laura Eulambio, delegata del Movimento femminile; Francesco Fontanot, delegato del Movimento giovanile; Gastone Mioni, delegato del Movimento lavoratori (G.A.D.); col. Giuseppe Lo Presti, delegato del Movimento reduci di guerra; dott. Ermanno Crevatin, segretario di Zona di Muggia; Amato Zandomeni, segretario di Zona di Duino Aurisina; Mario Del Conte, segretario di Zona di Capodistria; Arturo Vigini, segretario di Zona di Buie. Fanno inoltre parte del Comitato, con voto consultivo: l'avv. Giovanni Tanasco e il dott. Fausto Pecorari, in qualità di ex parlamentari; l'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste; Giacomo Bologna, consigliere nazionale della D.C.; il segretario del Comitato interzonale istriano; il dott. Livio Novelli, segretario della C.C. d.L.; i rappresentanti dei gruppi consiglieri di Trieste e Muggia; il dott. Bortolo Tamburini, rappresentante della Deputazione provinciale.

• ASTERISCHI •

CULLA

I primi vagiti di Marina hanno allietato ieri la casa del dott. Marino Colombis. Al felice papà e alla gentile signora Giulia felicitazioni vivissime.

GHIOTTONERIE PER CARNEVALE

I pubblici esercenti si fondono in un'unica associazione e festeggiano l'evento con una gara d'arte gastronomica

I pubblici esercenti si preparano a festeggiare l'avvenuta unificazione della categoria in una sola e grande Associazione, con l'organizzazione di un'interessante manifestazione che arricchirà le attrattive del Carnevale triestino. Per il penultimo giorno del mese, sabato 27 febbraio, pasticceri e cuochi della nostra città e delle altre province italiane, specie quelli del vicino Veneto, sono impegnati a cimentarsi in una gara di arte gastronomica, con presentazione del «campionario» in un'eccezionale esposizione che sarà abbinata ad un ballo mascherato.

Gara e ballo non mirano a far divertire gli esercenti. L'iniziativa dell'Associazione persegue obiettivi di più vasto interesse, e soprattutto quello di valorizzare i prodotti nostrani di pasticceria, cucina e buffet, ponendoli a confronto con quelli dei concorrenti di altre città; in secondo luogo la duplice manifestazione vuole essere un contributo alla vitalizzazione del Carnevale triestino e delle attività che esso promuove. A tale scopo gli esercenti si sono sobbarcati non lieve onere per l'organizzazione della festa e la dotazione dei premi. Segnaliamo anzitutto il premio di centomila lire che sarà assegnato alla migliore maschera che interverrà al ballo nelle sale dell'Excelsior.

Lodevole iniziativa quindi, che ha incontrato l'adesione e l'appoggio di numerosi enti cittadini, tra i quali l'Ente Fiera, l'Ente per il Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno, l'Associazione Armatori, la Cassa di Risparmio e l'Istituto nazionale delle assicurazioni. La mostra gastronomica impegnerà i concorrenti in una gara di presentazione artistica delle ghiottonerie, per cui non basterà soltanto la buona confezione, ma particolarmente dovrà essere curata appunto la «presentazione», fattore questo molto importante per il miglioramento dei servizi nei ristoranti, nelle pasticcerie e buffets.

Nell'occasione va segnalato che i pubblici esercenti si propongono di appoggiare anche l'iniziativa del Carnevale di Muggia, manifestazione che sperabilmente avrà un'ottima riuscita, grazie al buon lavoro preparatorio che gli organizzatori stanno svolgendo.

Il Gran Ballo all'Excelsior a favore dei mutilati

Domani sera, dalle 22 in poi, avrà luogo all'Albergo Excelsior l'annunciato «Gran Ballo» pro mutilati e invalidi di guerra triestini, disoccupati e bisognosi. Negli scintillanti saloni che accoglieranno in una cornice di elegante signorilità i partecipanti alla benefica manifestazione, suoneranno due orchestrine, e verranno effettuati attraenti giochi a premi e brillanti sorprese. Cronisti e fotoreporters ritrarranno i momenti culminanti della festa. La Presidenza della Sezione mutilati e invalidi di guerra e il Comitato organizzatore del ballo, rivolgono un vivo ringraziamento ai seguenti altri enti e ditte, i quali hanno inviato doni e omaggi: Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Cavallar, David, Bar Haiti, Serica, Albrizio Alberto. Si suggerisce di prenotare al più presto i tavoli, e di acquistare i biglietti d'ingresso presso il portiere dell'Albergo Excelsior (tel. 24751 - 24752 29648).

La "Belvedere,, scomparsa

Il piazzista Luigi Verza, di 32 anni, da Gardolo di Trento, verso le 18.15 di ieri lasciava la sua Fiat «Belvedere», targata TS 12901, in sosta in via San Lazzaro, all'altezza dello stabile n. 23, e quindi si recava in un vicino negozio, dove si intratteneva sino alle 19.45. Ritornato sul posto il Verza non trovava più la macchina, che conteneva tre valige con un campionario di cristallerie e porcellane, una borsa di pelle con una camicia, tre paia di calze, un «necessaire», un pigiama, uno specchio, tre fazzoletti, una carta stradale d'Italia, due rasoi elettrici «Philips». Inoltre, sui sedili della «Belvedere», erano sparsi vari pezzi di cristallo e porcellana, un impermeabile, un telo da tenda, un pezzo di tela gommata di due metri, un paio di pantofole e il libretto di circolazione della macchina. Il Verza ha subito un danno complessivo di 850 mila lire.

Nel Cimitero di Sant'Anna verrà prossimamente apprestato a nuove sepolture parte del campo XII (fosse comuni nelle quali sono sepolti i deceduti dall'ottobre 1943 al gennaio 1944). La conservazione delle salme in altra sepoltura può essere richiesta entro il 27 febbraio alla Sezione Cimiteri del Comune, via del Teatro n. 5,

La "Cavalchina,, della C.R.I.

La C.R.I. annuncia che il 1.o marzo, lunedì grasso, si svolgerà al Teatro Verdi, gentilmente concesso, la tradizionale veglia benefica «La Cavalchina». Il Comitato organizzatore ha già preparato per la serata un eccezionale programma, ricco di attrattive.

La madre lo vide lanciarsi nel vuoto

Da un mese circa un'oscura preoccupazione turbava l'impiegato Mario Carli, di 41 anni, abitante al III piano di via dei Rettori 1, occupato presso la ditta Parisi, in viale Miramare. Inutilmente sua madre, Adalgisa Carli, di 64 anni, aveva cercato di sondare il suo animo: alle domande, il Mario rispondeva con il silenzio. Ieri verso le 13, dopo avere consumato il pranzo (il Carli era diviso dalla moglie e abitava presso la madre), egli raggiungeva la sua stanza dicendo di voler riposare. La signora Carli si recava in un'altra camera, e verso le 14.30 udiva aprire la finestra della cucina. Spinta da un oscuro presentimento, la donna si è precipitata in cucina, e si è trovata davanti a una drammatica scena: il figlio, di traverso sul davanzale, sporgeva con metà corpo nel vuoto. Con un balzo la madre gli è stata accanto, ma è riuscita solamente a sfiorargli le gambe, e un secondo più tardi il suicida si abbatteva sul marciapiede. Un passante, si recava di corsa presso la vicina sede del GMA, segnalando agli agenti l'accaduto. Mentre dal posto di Polizia veniva chiamata la CRI, un poliziotto si recava sul posto per allontanare i curiosi ed assistere il Carli, che era ancora in vita. Un'autolettiga è volata sul posto, e l'infelice, adagiato sulla barella, veniva avviato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra, fratture costali, commozione viscerale e commozione cerebrale. Pochi minuti prima delle 16, senza avere ripreso conoscenza, il Carli è spirato.

PER AFFRETTARE IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Affidare le pratiche all'Intendenza di Finanza

Oggetto di vari interventi da parte di associazioni e partiti, è stato il disposto della recente legge sul risarcimento dei danni di guerra, che affida al Ministero del Tesoro l'accertamento dei danni subiti dai cittadini di Trieste, considerando la nostra zona staccata dall'amministrazione statale nazionale. Come noto la legge, che pur prevede sensibili agevolazioni per Trieste (quali il maggior coefficente nella valutazione del risarcimento, e facilitazioni per la ricostruzione dei beni distrutti o danneggiati dagli eventi bellici), purtroppo pregiudica il rapido espletamento della procedura per il pagamento degli indennizzi, appunto affidandola al Ministero invece di consentire la costituzione in loco di una commissione provinciale, come previsto per gli altri capoluoghi della Repubblica. Per ovviare a tale inconveniente sono state fatte varie istanze, ma è da riscontrare in quasi tutte una erronea impostazione del problema, in quanto mirano a sostituire il Ministero del Tesoro con il Dipartimento Finanza del G.M.A., mentre semplice e logica appare una soluzione comune a quella adottata per le altre città italiane, affidando tutta la procedura alla locale Intendenza (o Sovraintendenza, come è qui denominata) di Finanza.

Infatti, a differenza di altri territori nei quali è cessata l'amministrazione statale italiana, a Trieste l'Intendenza di Finanza ha sempre funzionato con organico, leggi e mansioni analoghe a quelle dei similari organi operanti nel territorio nazionale. Perchè dunque cercare soluzioni speciali, quando proprio la necessità di sbrigare presto e bene le pratiche dei danni di guerra consigliano di seguire la via più semplice? Questa soluzione — suggerita anche dall'apposita commissione di studio della Camera di commercio, e sostenuta nell'ultimo numero del«Notiziario industriale» non dovrebbe incontrare difficoltà d'attuazione. Del resto, nel particolare settore dei danni di guerra, l'Intendenza di Finanza di Trieste ha già provveduto a raccogliere le domande di indennizzo, procedendo agli accertamenti e, nei casi sinora previsti, alla liquidazione degli acconti, e ciò in base alle disposizioni ministeriali emesse nel dopoguerra in materia di risarcimento di danni. Non sarebbe poi nè logico nè conveniente esonerare da tale compito la Sovraintendenza di Trieste, anche nell'interesse generale dell'amministrazione dello Stato, per la quale si avrebbe garanzia di un miglior accertamento, di una liquidazione più conforme e di un pagamento più sollecito degli indennizzi.

E' da auspicare pertanto che sia costituita anche a Trieste la commissione provinciale, come prevista per le altre città italiane, o quanto meno che a Trieste venga incaricata dell'intera procedura una delle sezioni della commissione speciale funzionante presso il Ministero del Tesoro (anche questa possibilità è infatti prevista dalla legge), costituendola con i rappresentanti dei competenti organi locali. Ciò nell'interesse soprattutto della economia cittadina, alla cui ripresa potrebbero molto utilmente contribuire gli indennizzi che saranno corrisposti ai danneggiati di guerra

L'**Università popolare europea** ha organizzato un corso di dizione e recitazione allo scopo di preparare allieve ed allievi alla rappresentazione di opere teatrali, per un ciclo di prossima programmazione intitolato «Incontri con il Teatro europeo». I corsi hanno avuto inizio il 1.o febbraio nella sede dell'U. P. E., in via S. Nicolò 8, III, dove gli interessati possono ancora rivolgersi per l'iscrizione.

In parecchie case piove

Attraverso i tetti danneggiati dalla bora continua, com'era facile prevedere, filtrare l'acqua piovana, e ieri oltre un centinaio di segnalazioni sono pervenute ai vigili del fuoco, i quali, evidentemente non hanno potuto ovviare all'inconveniente. Se i proprietari degli stabili non provvederanno in tempo alle riparazioni, le richieste di interventi si moltiplicheranno; ma purtroppo in casi del genere i pompieri non possono fare proprio niente.

Cambio con altri valori della carta bollata vecchio taglio

La Sovraintendenza di Finanza rende noto che gli enti e le ditte private che alla data del 1.o gennaio 1954 siano rimasti in possesso di carta bollata di vecchio taglio, potranno, non oltre il 28 febbraio chiederne il cambio con altri valori per l'importo equivalente presentando la relativa domanda, in carta da bollo, ai competenti Istituti di credito o agli Uffici del registro nelle regioni nelle quali il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati non è disimpegnato da Istituti di credito. Detta richiesta dovrà essere accompagnata da un elenco descrittivo, in duplice esemplare, nel quale risultino chiaramente indicati il cognome, nome, paternità, qualità e indirizzo del richiedente, nonchè la quantità e il valore complessivo di ciascun taglio della carta bollata di cui viene domandato il cambio.

STATO CIVILE

MORTI: Toffolon Giovanni a. 76; Slager ved. Bercich Giuseppina a. 84; Rustia Mario a. 80; Kavrecich Giovanni a. 59; Doplicher Vittorio a. 73; Maraldi Ettore a. 78; Liciniani Roberto a. 67; Merlo Carlo a. 57; Volpatti in Del Piero Santa a. 48; Scola ved. Tomasini Ida a. 84; Ferrui Nicolò a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Parmeggiani Giorgio autista, con Zoratti Andreina sarta; Barnabà Innocente falegname, con Cimador Caterina sarta; Settimo Ennio, geometra, con Ferluga Adriana commessa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 3.1; pressione 1004.9 in diminuzione; temperatura del mare 6.8; umidità 93 per cento; pioggia caduta mm. 12.1.

Oggi: S. Eulalia. — Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 11.52, tramonta alle 3.32.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontante 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la III, IV e V classe elementare. Cantiamo insieme, con il coro di voci bianche. Chi cerca trova, concorso a premi a cura di Giuseppe Aldo Rossi; 11.30: Musica per banda; 11.45: Musica da camera. 12.15: Dino Olivieri e la sua orchestra; 13.25: Tre vedette ai nostri microfoni: Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi e Alberto Condinisio; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Pagine dalla «Gioconda» di Ponchielli; 18.45: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 19.05: Concerto del Quartetto di Radio Trieste; 19: Dal mondo cattolico; 20.30: Microgialli: «Chi dei tre?»; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del pianista Geza Anda; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Le canzoni di Sanremo; 17.45: Violinista Leo Petroni; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Sport e musica; 13.30: Complesso Barimar; 14: Orchestra Fragna; 14.30: Occasioni in musica; 15: Torri e campanili; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Appuntamento alle cinque; 18: Programma per i giovani; 19: Orchestra Kramer; 19.30: Canzoni napoletane; 20.30: Il dottor Antonio, romanzo di G. Ruffini; 21.30: Rosso e nero, varietà; 22: Orchestra Angelini.

SPETTACOLI

PIZZI, SANGIORGI E CONDINISIO alla serata inaugurale del Fenice

Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi ed Alberto Condinisio sono nomi ormai celeberrimi tra gli amatori della musica leggera. Nilla Pizzi è tra le più espressive cantanti del microfono, per il morbido timbro della voce pronta ai sentimentali abbandoni suggeriti dalle patetiche melodie: e, ben conoscendo questa sua prima dote, ella si dedica prevalentemente alle canzoni nelle quali la linea del canto si snoda con più largo respiro. Molte sono le canzoni che devono il successo almeno in parte, alle sue interpretazioni, e tra queste è «Vola colomba» che Nilla Pizzi ha interpretato iersera tra le più fervide ovazioni. Tra i molti altri brani che la cantante ha eseguito, ricorderemo ancora «Arlecchinata» da «Limelight», «Sciummo», «Mala sierra», «Ouska». Inutile dire che il pubblico che gremiva il Fenice è andato in visibilio.

Nilla Pizzi è stata accompagnata alternativamente da Luciano Sangiorgi e da Alberto Condinisio, i quali si sono esibiti naturalmente anche come solisti. Nel programma di Sangiorgi c'era una selezione de «Un americano a Parigi» e della «Rapsodia in blue» di Gershwin, che di tutta la serata ha logicamente rappresentato il momento musicale di maggior rilievo. Nè poteva starle a pari il Concerto di Varsavia di Addinsel, che pure incontra tanti favori tra il pubblico. Luciano Sangiorgi ha un chiaro scatto ritmico ed un tocco secco e deciso, mentre d'altra parte la agilità della mano gli consente disinvolta sicurezza. Il suo evidente senso ritmico, che si concreta nella vivacità dell'esecuzione, ha conquistato l'uditorio che non si è stancato di applaudire e di chiedere fuori programma rimanendo solo parzialmente accontentato nelle sue richieste.

I consensi non sono mancati neanche ad Alberto Condinisio che si è imposto, per il sensibile garbo con cui pizzica la chitarra, sin dalla prima interpretazione, di Festa lariana cui è seguita una selezione di canzoni napoletane. La scelta non poteva riuscire più gradita al pubblico, per le coloriture di immediato effetto della canzone popolare e di quella napoletana in particolare. Coloriture che Condinisio ha reso in tutta la loro evidenza, dimostrandosi interprete sensibile, oltre che virtuoso dello strumento, abile nelle sfumature della sonorità in modo da rendere penetrante la voce della chitarra, esperto nel legare al massimo i suoni sì che la linea del canto risulti continua.

Si è già accennato all'entusiasmo con cui il pubblico, che stipava il teatro, ha seguito le due ore circa di musica, ma conviene insistervi ancora, per rendere il più possibile chiaro che la serata non poteva riuscire più festosa e che non si possono contare le chiamate nè ripeterne il calore. La STES avrebbe desiderato ripeterla oggi, ma la signorina Pizzi aveva altri impegni, ed è ripartita stamane per Roma.

La prima di "Tosca,, domani sera al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per la platea e i palchi per la prima rappresentazione di «Tosca» di Puccini, che, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi, e «B» per le gallerie e il loggione, avrà luogo domani alle 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Argeo Quadri, sarà interpretata da Maria Caniglia (protagonista), Umberto Borsò e Tito Gobbi nei ruoli principali. Il coro è stato istruito dal maestro Fanfani, la regia è di Enrico Frigerio.

Proiezioni cinematografiche su Bad Hofgastein

Domenica 14 corr. verranno proiettate all'Auditorium (Casa del Popolo) alle ore 11 e alle ore 20 due interessanti film su Bad Hofgastein. I clienti dell'UTAT sono invitati ad assistere a queste rappresentazioni. Ingresso gratuito.

L'eccezionale concerto di questa sera all'Auditorium

IL TENORE ANTON DERMOTA

Questa sera alle 21, all'Auditorium in via Giustiniano 9, Anton Dermota sosterrà l'annunciato concerto dedicato al «Lied». Sulla fama di Anton Dermota non val qui la pena di insistere, giacchè è universalmente noto come uno dei massimi cantanti europei. Tenore dell'Opera di Stato di Vienna, ospite dei massimi teatri del mondo, Dermota è il grande interprete mozartiano per eccellenza, e chi lo ha ascoltato nelle mirabili esecuzioni di Salisburgo, sotto la guida di Herbert Karajan o di Wilhelm Furtwaengler avendo a fianco Elisabeth Schwarzkopf e Irmgaard Seefried, non può aver dimenticato la purezza e l'intelligenza del canto. Questa sua stupenda musicalità e la raffinata educazione vocale gli consentono di ripetere con pienezza di espressione l'intima poesia del «Lied» e le sue interpretazioni di questo particolare genere della musica romantica sono giustamente famose. Per questo il concerto di questa sera assume l'importanza di una eccezionale manifestazione artistica.

Canti della montagna al C.C.A.

Domenica mattina, con inizio alle ore 11, il complesso del Coro Alpino Lombardo, del CAI di Milano, terrà nella sala del Circolo di Cultura, in via San Carlo 2, l'annunciato concerto di canzoni della montagna di varie regioni d'Italia. Saranno accordate riduzioni sul prezzo d'ingresso ai soci del C.C.A. e delle società alpine e corali di Trieste.

Documentari alpinistici

L'Alpina delle Giulie - CAI farà proiettare, oggi e domani allo Auditorium del GMA in via del Teatro Romano (g. c.) tre interessanti documentari alpinistici, ai quali potranno assistere tutti coloro che si interessano di questa attività sportiva. La prima serata cinematografica avrà luogo oggi alle ore 20.30, e sullo schermo verrà proiettata la pellicola «La grande conquista». Trattasi di un'eccezionale impresa sul Cervino, interpretata dallo scalatore Luigi Trenker. Domani, sempre alle ore 20.30, all'Auditorium, saranno proiettati i due documentari «Come si va in montagna» e «Scalate e voli sulle Dolomiti». I biglietti sono in vendita presso la Società Alpina delle Giulie, in via Milano 2, dalle 19 alle 20.

Replica al Circolo Cantieri

Domenica alle ore 16.30 la Compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa» diretta da Bruno Sardi riprenderà «Marea di Settembre», tre atti di Daphne Du Maurier. I biglietti si possono acquistare seralmente dalle ore 18.30 alle 20, presso la sede di via Battisti 6, e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro.

Le proiezioni al C.U.C.

A cura del Centro universitario cinematografico sarà proiettato domenica il film «Don Chisciotte» di G. W. Pabst, il quinto del ciclo «Rassegna storica della cinematografia europea», organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'UNURI. Prima della proiezione, che avrà inizio alle ore 10.15 al Cinema Italia, si accetteranno ancora iscrizioni al Centro stesso.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Sabato prima rappr. di «Tosca» di Puccini.
AUDITORIUM. 21: Concerto di Liemota. Al piano Hilde Anton Weyrmota, Al piano Hilde Berger Weirwald. Prenot. e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36-372.

FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: «Giulio Cesare», con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson. E' il più grande successo Metro. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: Edward G. Robinson, Paulette Goddard in «Squadra omicidi», il più avvincente United Artists. Precede Incom con l'incontro di calcio Italia-Egitto. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «La guerra dei mondi», un technicolor Paramount, con George Pal, Barrè Lindon. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Questa è la vita», con Totò, A. Fabrizi, W. Chiari e Lucia Bosè. E' un film Titanus. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Una frizzante, comicissima rievocazione di un'epoca felice: «Cinema d'altri tempi», in ferraniacolor, con Walter Chiari e Lea Padovani.
ARCOBALENO. 15.30: La Minerva presenta il film più divertente: «Due notti con Cleopatra», a colori, con S. Loren, A. Sordi, A. Talegalli (Sor Clemente) e E. Manni. Segue documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 16: «I vitelloni», il capolavoro di Fellini, con Leonora Ruffo, F. Fabrizi, F. Interlenghi, A. Sordi. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 16: «Paura», con Richard Wright, Jean Wallace, Gloria Madison. Una vita, un libro, un dramma, un film che hanno commosso il mondo. E' un film che non dimenticherete. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Un giorno in pretura». W. Chiari, Sophia Loren, S. Pampanini, A. Sordi. E' il film più comico di questa stagione.

ALABARDA. 15.30: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston, con Josè Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».
ARISTON. 16: «Totò Tarzan», lo spettacolo del buonumore. Una girandola di matte risate con il grande Totò e cento altri. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.15: «Il ranch delle tre campane», technicolor Warner, J. McCrea, A. Smith. La compagnia nella commedia musicale in 1 atto e 6 quadri «Il contadino zappatore». Spettacolo di grande successo.
AURORA. 15.30: «Lili» con Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Eccezionale e stupendo technicolor musicale Metro.
GARIBALDI. 15.30: «Appuntamento col destino», con J. Mitchell, T. Morgan, J. Collins. La drammatica storia di tre donne che il carcere restituirà alla vita. Vietato ai minori.
IDEALE. 16 (ult. 22): Un drammatico film DCN: «Follia scatenata». L. Day, B. Rathbone.
IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Letto matrimoniale», il capolavoro Columbia. Domani la tanto attesa prima visione: «Teigana».
ITALIA. 16: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston, con Josè Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».
MARE. 16: Una grande realizzazione della cinematografia verista ungherese: «Un palmo di terra». Prima visione. Segue Cinesport con gli ultimi avvenimenti sportivi.
MODERNO. 16: «Ivanhoe», grandioso technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e J. Fontaine.
SAN MARCO. 15.30: «Luci della ribalta» (Limelight), con Charles Chaplin, Claire Bloom, Sidney Chaplin. Ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Puccini», un superbo technicolor musicale, con Gabriele Ferzetti e Marta Thoren.
SECOLO. 16: «Femmine bionde», in technicolor.
VIALE. 16: «Il sonnambulo», l'ultimo film di Fernandel, il più spassoso, allegro, divertente. I visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Musica maestro», in technicolor, stupenda creazione di W. Disney. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: «La lupa», Kerima, E. Manni, May Britt. Regia Lattuada, capolavoro con successo senza precedenti. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Drammatico, emozionante: «I ragni della metropoli», con Victor Mature, Terry Moore. Vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 16: «Là dove scende il fiume», grandioso technicolor con J. Stewart, A. Kennedy e J. Adams.
FERROVIARIO (S. Vito). 16.30: «Yvonne, la francesina», grande successo, in technicolor, con Shelley Winters e Joel McCrea. Ult. 21.30.
MARCONI. 16: «Il ritorno di Don Camillo», un film di grande successo con Fernandel e G. Cervi.
MASSIMO. 16: «Androclo e il leone», spettacolose scene di massa e di combattimento, esilaranti situazioni e paradossali avventure, con Jean Simmons e Victor Mature (RKO).
NOVO CINE. 16: «Siamo tutti assassini», il più premiato capolavoro di Cayatte, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Vietato ai minori.
ODEON. 16: «Questi nostri genitori», il film più divertente e commovente, tratto dal romanzo: «Carlottina e Carlottina».
RADIO. 16: «La città sommersa», avvincente technicolor, con R. Ryan, Anthony Quinn e Suzan Ball.
VENEZIA. 15.30: «E' arrivato il cavaliere», con Tino Scotti e S. Pampanini. Comicissimo.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 febbraio gite a Tarvisio e Sappada. Continuano i soggiorni a turni settimanali continuati a Corvara. Per San Giuseppe e Pasqua brevi soggiorni a Passo Rolle e Marmolada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. I partecipanti potranno usufruire di lezioni gratuite di sci impartite da un maestro patentato della FISI. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni dettagliate in sede di sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 14 corr. gita a Sappada. Iscrizioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/a, tel. 96132, dalle 18.30 alle 21.

Per le nozze d'oro di MARIA e MATTEO FAVENTO la sorella Giovanna e i nipoti Elda, Mariuccia e Pino formulano gli auguri più affettuosi. Trieste, 10.2.1904-1954

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia spegnevasi serenamente

Nicolò Ferrui
capo d'arte — d'anni 74

La moglie MARIA, la sorella, il cognato e i nipoti costernati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

I familiari ringraziano il medico curante dott. Vlach, l'amico Sain, la Direzione, i colleghi e le maestranze tutte dell'Arsenale Triestino.

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. partecipa la dolorosa perdita di **Nicolò Ferrui** che per 55 anni ha prestato tanta apprezzata opera all'azienda.

† Munita dei conforti religiosi, il giorno 10 corr. si spense serenamente

Polissena ved. Petelli

lasciando nel profondo dolore i figli NELLA ved. PENNE, RENATO, OSCAR, la sorella GIULIA ved. SOMMACAMPAGNA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corr., alle ore 16, dall'abitazione di via Commerciale 3.

† Crudele morbo rapiva ai suoi cari

Roberto Liciniani

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i fratelli, i generi, le cognate, il cognato Marcello, i nipoti tutti e l'amica Giovanna Maluta. I funerali seguiranno oggi, venerdì 12 corr., alle 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Munito dei conforti religiosi è deceduto il giorno 10 corr. a Grado

Stefano Giuseppe Maricchio
d'anni 75

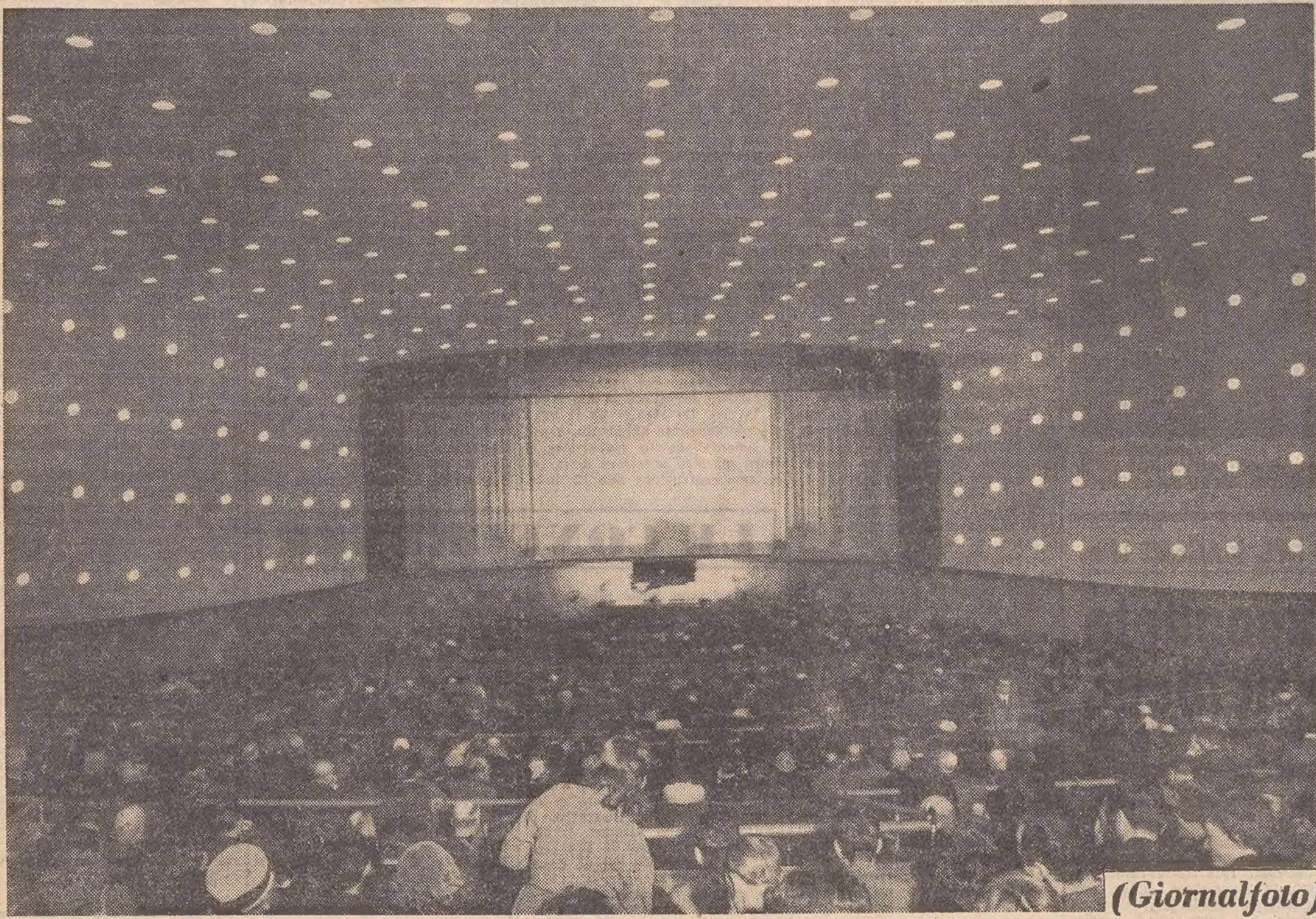
Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le nuore, i generi e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, venerdì 12 corr., alle ore 15, dall'abitazione di via Roma 22.
Grado, 12 febbraio 1954

† **Giuseppina Slager**
ved. BERCICH

A tumulazione avvenuta, il desolato fratello RICCARDO, unitamente ai nipoti e pronipoti ne dà il triste annuncio.

Avete sentito parlare del Ballo dei Nasoni che si farà all'Obelisco di Opicina sabato 20 febbraio?

La nuova grande sala cinematografica e la moderna galleria al centro della città

FESTOSO INCONTRO DEL PUBBLICO CON IL FENICE

(Giornalfoto)

Creazione d'arte e prodigio tecnico

Quante persone sono passate nel pomeriggio di ieri attraverso la nuova galleria che congiunge le vie Cesare Battisti e San Francesco, e sulla quale si aprono i due larghi ingressi vetrati del rinnovato Cinema Fenice? Probabilmente tutte quelle che, per una ragione o per l'altra, furono costrette ad uscire malgrado la pioggia incessante e coraggiosamente dirottarono dal loro itinerario per soddisfare la curiosità acuita dai lunghi mesi di attesa. E bisogna dire subito che tale curiosità è stata pienamente appagata, chè la nuova galleria, così alta e spaziosa, tutta chiara nel tono grigioperla e, di notte, sfarzosamente illuminata, conferisce un tono di signorilità armoniosamente moderna a tutta la zona circostante. Le grandi vetrate dei negozi sono ancora cieche; ma quando le mostre saranno allestite, la prima parte della galleria, quella verso la via Cesare Battisti, ne risulterà anche più animata e gradevole.

Certo nessuno si riconosce in questo nuovissimo ambiente, con tanta perizia e buon gusto ricavato dalla vecchia entrata e dal vecchio atrio del Teatro Fenice. Inutile chiedersi dove siamo, cercando di ricordare; siamo nella seconda parte della galleria, verso la via San Francesco; e qui, ai due estremi della lunga facciata, silenziosamente si aprono e si chiudono i battenti di vetro delle due porte che immettono nell'atrio. Questo, per i suoi colori, si stacca completamente da quell'impressione chiara e unitaria che avevamo avuto nella galleria; qui i colori sono molti e, salvo il grigio del bellissimo pavimento e il bianco di una parte del soffitto, sono tutti colori decisi, marrone verde, rosa, giallo, azzurro, rosso, quali si ritrovano nei due pannelli decorativi, bassi e lunghi, del pittore Nino Perizzi. Il soffitto digrada con quattro ripiani, tre bianchi e uno rosa sostenuto da due colonnine pure rosate, verso le tre entrate di centro della sala. Rosa sono le pareti, che poggiano su di un basamento metallico a riquadri di un caldo color bronzo rosato. Dalla metà del vasto ambiente si diramano due eleganti rampe di scale con un largo corrimano di legno rosso, fra le quali sporge la base della scaletta interna che immette ai posti più alti della sala. E qui si concentrano per l'appunto tutti i colori che abbiamo più sopra nominati; marrone la parte posteriore, gialla e azzurra quella anteriore, il tutto fiancheggiato da quattro colonnine verdi.

La sala vasta, elegante, armoniosa ci riporta all'impressione già provata nella galleria. Si tratta infatti di un ambiente quale anche i più moderni cinematografi delle altre città italiane ci possono invidiare, per la signorilità, la comodità delle oltre 1400 poltroncine, l'armoniosa pendenza, che gradatamente sale da raso terra fino a sotto il soffitto, senza soluzione di continuità. Infatti le tre uscite incuneate a metà della vastissima platea non ne interrompono la linea ascendente, mentre dal soffitto piovono su di essa innumerevoli occhi di luce, disposti su ventun lunghe file: un vero firmamento. Il rosa antico delle poltroncine e il rosa dell'arco scenico con le tende laterali di seta chiara si fondono col chiaro del soffitto e delle pareti che poggiano su di un basamento color nocciola rivestito dello stesso materiale delle porte di accesso.

Ma, dette alla svelta queste prime impressioni, passiamo alla cronaca della festosissima serata inaugurale. Una folla con carattere... ciclonico si assiepava lungo la galleria esterna, spingeva impaziente, voleva entrare in sala, tenuta a bada con fatica da vigili urbani e agenti della polizia. Accade sempre così; tutto è magnificamente predisposto, cronometro alla mano, poi il pubblico finisce col rompere le dighe, dilaga a ondate. Si è fatto comunque in tempo a dar luogo alla rapida cerimonia inaugurale, al tradizionale taglio del nastro tricolore posto all'ingresso dell'immensa platea. Lo ha fatto con grazia tremante una bimba, Tiziana Benussi, nipote del Presidente della STES, avv. Camillo Poillucci: ha tagliato il nastro mentre ronzavano le macchine cinematografiche e i flash dei fotografi accendevano continui bagliori attorno alla sua testina bionda.

Poi il pubblico — bellissimo pubblico da gran première — è andato all'assalto del nuovo Fenice, riconquistandolo ai suoi godimenti. In un settore della galleria hanno preso posto autorità e invitati. Si notavano il Sindaco ing. Bartoli, S. E. Memmo, l'avv. Sablich per il Consigliere politico italiano, gli alti rappresentanti della Magistratura, il Prosindaco ing. Visentin, il Presidente di Zona dott. Miceli, il comm. Padoa per il Centro sviluppo economico, e le personalità più in vista del mondo cittadino. Da Roma erano giunti la gentile baronessa Anita Blanc e il dott. Luigi Garbellotto, della STES, e l'avv. Michele Tuffaroli, consigliere dell'Associazione generale italiana dello Spettacolo.

Da Milano era anche giunto il noto industriale Mario Gianninone, titolare della più grande fabbrica italiana di poltrone.

Gli onori di casa erano fatti dal Presidente della STES, avv. Poillucci. Invitati e pubblico esprimevano concordi la loro ammirazione per la superba realizzazione, grazie alla quale non solo la città oggi possiede una sala cinematografica fra le più belle d'Italia, ma anche una nuova modernissima strada — la galleria pedonale — destinata a diventare uno dei centri più animati ed eleganti. Le felicitazioni andavano in particolare al progettista e direttore dei lavori ing. Costantino Luci.

Poco dopo dell'ora prevista si è iniziato lo spettacolo di arte varia, «Una serata di musica», tenuto da tre artisti famosi: la cantante Nilla Pizzi, il pianista Luciano Sangiorgi e il chitarrista Alberto Condinisio, tre assi della Radio Italiana. Dello spettacolo diciamo in altra parte; Nilla Pizzi, che appariva emozionata per lo scrosciare degli applausi e l'omaggio continuo dei fiori legati con nastri tricolori, ha iniziato le sue canzoni con la celebre «Vola colomba»: era la prima volta ch'ella poteva cantare finalmente la melodiosa canzone nella città che l'ha ispirata. Gli applausi sono saliti come un rombo dall'immensa platea. La STES ha offerto, a Nilla Pizzi, oltre ai fiori, un microfono d'oro, — porgitrice la piccola madrina Tiziana Benussi — a ricordo della memorabile serata. Ma gli applausi si sono susseguiti, interminabilmente, anche per Luciano Sangiorgi e Alberto Condinisio, anch'essi assai festeggiati.

Poi si è iniziata la proiezione del film «Giulio Cesare» della Metro Goldwyn Mayer. Esso è giunto a Trieste preceduto dalle favorevolissime critiche della stampa nazionale, che ha notato soprattutto, nell'opera del regista Joseph Mankiewicz, l'intento di attenersi con la massima fedeltà al testo, per cui le figure shakespeariane nulla hanno perduto, nella trasposizione cinematografica, della loro naturale potenza drammatica. Agli intendimenti del regista hanno collaborato gli interpreti tutti, da Marlon Brando a James Mason, da Greer Garson a Louis Calhern ottenendo così intensità ed equilibrio di recitazione.

Il pubblico che gremiva la sala ha rilevato con compiacimento, l'assoluta perfezione della riproduzione sonora, chè il nuovo Cinema Fenice risponde in tutto e per tutto alle esigenze del moderno cinema. La seconda grata sorpresa è stata data al pubblico proprio dalla «qualità» dello spettacolo, dalla possibilità cioè di godere il film al cento per cento. La luminosità dello schermo può dirsi davvero eccezionale; essa è data dalla sua linea concava, dalla sua ampiezza e dalla qualità speciale del materiale impiegato. La riproduzione sonora consente di percepire anche la sfumatura, così per la parola come per i suoni. Al Fenice vedremo, nel corso della stagione, anche i primi film a «cinemascope», dalla «Tunica» alla «Tavola rotonda» e a tutte le più recenti creazioni di questa nuova tecnica. Il Fenice possiede l'impianto tecnico per le nuove prospettive sonore richieste dal «cinemascope», i cui film hanno quattro bande sonore.

L'utile della serata inaugurale, sarà devoluto dalla STES alle opere di beneficenza.

(«Giornalfoto»)

LA MADRINA DEL NUOVO CINEMA FENICE, TIZIANA BENUSSI, TAGLIA CON TREPIDA GRAZIA IL NASTRO TRICOLORE

Gli artefici

Nell'opera realizzata dalla STES si è portati a vedere una trasformazione, seppur radicale, del vecchio Teatro Fenice; in effetti è più esatto definirla ricostruzione, perchè del vecchio s'è utilizzata soltanto l'area perimetrale, per farvi sorgere un nuovo impianto, con opere e schemi architettonici totalmente diversi. S'è cominciato infatti il lavoro dalle strutture edili della preesistente sala, mantenendone in piedi solo parte dei muri laterali; quindi dalle fondamenta al tetto, dalla platea che si alza a gradinata alla galleria di accesso, s'è costruito veramente un nuovo Cinema. L'opera tecnico-costruttiva suscita quindi per se stessa interesse e ammirazione, per l'impegnativa soluzione architettonica affrontata dai ricostruttori.

Tra i realizzatori va quindi segnalata anzitutto la Società Costruzioni Generali ed in particolare il progettista ed esecutore dott. ing. Costantino Luci, nonchè i suoi validi collaboratori, dai tecnici alle maestranze. Problemi tecnici delicati hanno dovuto risolvere i costruttori, per la rilevanza anche delle opere eseguite. Si pensi alle dimensioni della sala, larga 28 metri e lunga 45, coperta con una volta unica, alla quale è sospeso il tetto-rivestimento interno della sala. Impegnativa anche la realizzazione della gradinata, con la serie di accessi che immettono nel settore piano della platea ed a quello più elevato della gradinata, questi ultimi aperti tra i gradoni come nei moderni stadi. Galleria e atrio, con la ben stilizzata scalinata a duplice rampa per l'accesso alla gradinata, completano l'opera edile, eseguita e rifinita con la cura e l'arte che sono prerogativa della seria e capace impresa costruttrice.

Assieme all'impresa edile, altre aziende concittadine si sono fatte onore nel contributo portato all'arredamento e attrezzatura del nuovo Cinema Fenice. Lo Stabilimento Frandoli ha fornito mobili, porte e vetrine, corrimano in legno per gli scaloni ed eseguito rivestimenti delle pareti dell'atrio, arredamenti che danno tono elegante e bella decorazione agli ambienti, per il pregio dei materiali e l'accurata esecuzione.

Le luci sono complemento primo nell'attrezzatura della sala di spettacolo ed al nuovo Cinema danno particolare attrattiva, per la sfavillante costellazione creata sulle pareti e sul soffitto della sala: sono centinaia di oblò luminosi, di grande effetto. L'esecuzione degli impianti elettrici è opera dello Stabilimento U. Navarra, e complessivamente oltre ottocento sono le lampade, con chilometri e chilometri di fili, e un'installazione che è stata vivamente elogiata dai tecnici collaudatori.

Fra i più moderni d'Italia è l'impianto di condizionamento d'aria, che al pari di tutte le attrezzature idriche e sanitarie, è stato progettato ed installato dalla Società Tecnotermica di Trieste. Come funziona il «gruppo» condizionatore? E' presto detto, nonostante la sua complessità. Aspirata dall'esterno per mezzo di un elettroventilatore centrifugo della potenza di 40 mila mc. ora, l'aria viene sospinta attraverso un filtro, dove perde le impurità; quindi passa in tre batterie, che la riscaldano e la raffreddano a seconda delle esigenze stagionali, ed in una cella di umidificazione, per essere infine immessa negli otto «canali di mandata», variamente dimensionati in base alla portata ed alla lunghezza del percorso. Nella sala l'aria condizionata si effonde attraverso 200 e più «bocchette» sistemate sotto le poltroncine, mentre l'aspirazione dell'aria viziata avviene mediante griglie dissimulate nei gradoni del soffitto. Il funzionamento dell'impianto — automatico, in quanto temperatura e umidità sono regolate da un termostato e da un umidostato — assicura d'inverno una temperatura costante di 19 gradi in sala, con una «minima» all'esterno di 5 gradi sotto zero. Naturalmente il «fabbisogno» in termini di gradi centigradi è in diretta connessione con le proporzioni della sala: d'inverno occorrono circa 500 mila calorie-ora mentre le frigorie-ora per il raffreddamento estivo si aggirano sulle 250 mila.

Eleganti e comode le poltroncine, fornite dalla fabbrica milanese Mario Gianninone, assicurano allo spettatore massima confortevolezza per la morbidità del rivestimento in gomma piuma e la silenziosità del sedile.

Per la pavimentazione della galleria, dell'atrio, dei corridoi e delle scale, è stato impiegato il travertino toscano, fornito dalla Società Travertini le Querciolaie, con sede nella nostra città. La particolare lavorazione ed i motivi architettonici ottenuti con tale materiale hanno consentito al progettista ing. Luci di risolvere brillantemente problemi di armonizzazione e stilizzazione degli ambienti.

Per la decorazione, notevole contributo ha portato la Ditta Perizzi, con pregevoli lavori di tappezzeria e di arredamento, con materiali e allestimenti di pregio per qualità e colore, nonchè per la bontà artistica delle esecuzioni. Del pari va segnalata l'opera della Ditta Otello Delpin, pittore decoratore.

Completano il pregio delle opere edili e decorative, la perfezione e la modernità degli apparecchi di proiezione, i materiali e gli accorgimenti tecnici adottati per la migliore diffusione della sonorità nella sala, tali da garantire al pubblico il pieno gradimento degli spettacoli. Va al riguardo ricordata la Ditta Toffoletto, rappresentante delle ditte Soc. An. Vermiculite SIVE, fornitrice dell'«Antison», intonaco sonoro assorbente del suono, adatto specialmente per più moderni spettacoli cinematografici e in particolare per le apparecchiature del sistema stereofonico. La Ditta Toffoletto ha fornito inoltre i prodotti plastici in Vipla della Ursum Gomma e i mosaici vetrosi della SARIM di Venezia.

LA DOLOROSA EREDITÀ DEL CICLONE DI BORA

Situazione sempre più grave per le famiglie rimaste senza tetto

Le autorità alleate devono accogliere l'istanza del Comune mettendo a disposizione delle famiglie colpite i numerosi locali vuoti Non possono essere imposti altri sacrifici all'attrezzatura scolastica

Ogni giorno di più s'aggravano le dolorose conseguenze del maltempo nel settore degli alloggi. Prima del ciclone di bora, già parecchi sinistrati e sfrattati avevano dovuto essere assistiti; a seguito dello sgombero di case pericolanti e con i nuovi senzatetto, sono ora circa 800 le persone accolte nei ricoveri di fortuna predisposti dal Comune. Altre case pericolanti, frattanto, devono essere abbandonate dagli inquilini, e si prevede per i prossimi giorni la necessità di assicurare un ricovero per ancora duecento persone. La situazione è oltremodo seria, perchè complessivamente colpisce da 250 a 280 famiglie, in un momento particolarmente difficile perchè i rigori invernali da un lato aumentano il disagio dei senzatetto e dall'altro rallentano e ritardano le costruzioni edilizie.

Dovendo provvedere d'urgenza all'assistenza dei sinistrati, il Comune ha già fatto ricorso alla requisizione parziale della grande scuola «Duca d'Aosta», del ricreatorio di San Luigi, di una scuola materna, ed ancora necessitano nuovi ricoveri, per cui ha dovuto essere occupato ieri, con la palestra, anche il ricreatorio «De Amicis» e sono minacciate di requisizione altre scuole materne. Il Comune non aveva altra possibilità per fronteggiare, con immediatezza e vastità d'ambienti, la grave situazione provocata dal maltempo, ed è da riconoscere che il sacrificio imposto all'attività scolastica appare ben giustificato. D'altra parte l'occupazione delle scuole non è una soluzione da prolungare nel tempo, nell'interesse stesso dei sinistrati, oltre che delle scolaresche. Alla «Duca d'Aosta» e negli altri edifici occupati, corridoi e servizi igienici sono usati promiscuamente e non vi può essere regolarità nello svolgimento dell'attività scolastica; anzi per molti alunni, sono questi giorni di lezione irrimediabilmente perduti.

In tanta grave situazione appare inspiegabile l'atteggiamento delle autorità militari, alle quali il Comune aveva prospettato, ben prima dello scatenarsi del ciclone di bora, la necessità di approntare alloggi per i senzatetto, con l'utilizzazione della ex Casa dell'Emigrante e di caserme. Qualcosa, ma troppo poco, è stato promesso per la sistemazione dei profughi a Borgo Grotta Gigante, ma occorre ormai fare di più e subito.

Ci sono ad esempio un buon centinaio di abitazioni che gli alleati mantengono vuote; c'è appunto l'attrezzatura dell'ex Casa dell'Emigrante che offre almeno 1200 posti-letto, solo in minima parte utilizzati ora dalla Polizia. E dovrebbe esserci la possibilità di assegnare ai senzatetto una caserma, perchè non è giusto che sacrifici siano imposti sempre e soltanto alla scuola (che già ha dovuto rinunciare, per proprio conto, ad impianti che sono stati requisiti dai militari, come la sede del «Da Vinci», in via Veronese).

La scomparsa della contessa Margherita Nugent

Nel giornale del 31 gennaio avevamo dato notizia della scomparsa della contessa Margherita Nugent, accennando anche alle benemerenze patriottiche della compianta signora, ispirate ad alto senso di culto dell'arte, come il dono fatto al Comune di un immobile per il ripristino nello stile originario della chiesetta dei SS. Rocco e Sebastiano. Vogliamo ora ricordare accanto all'opera di questa gentildonna per la sua Trieste, l'altra, pure mossa da alti intendimenti d'arte, compiuta per la città di Firenze con la pubblicazione dei 2 volumi sulla Mostra della pittura italiana nel 600 e 700 svoltasi in Palazzo Pitti nell'anno 1922. Essi costituiscono una vasta, diligentissima raccolta, in magnifica veste editoriale, dei quadri esposti in tale Mostra, con commenti animati da viva passione e competenza. L'autrice presentò il suo lungo e pregevole lavoro da Barcola, con la chiusa: «Firenze-Trieste - Primavera del 1922, Autunno del 1929».

(«Giornalfoto»)
NILLA PIZZI MENTRE CANTA «VOLA COLOMBA» DURANTE LO SPETTACOLO INAUGURALE, IERSERA, AL CINEMA FENICE

Le serate di lingue moderne all'Università degli studi

Ha avuto luogo mercoledì scorso, presso l'Università di Trieste la seconda serata dedicata alla conversazione della lingua inglese promossa dall'Istituto di lingue moderne.

Vi hanno partecipato il prof. Stanislaus Joyce e la prof. Anne Lohrli, la dott. Laura Battistelli e numerosi allievi del corso d'inglese che si sono trattenuti fino all'ultimo dopo aver avuto nel pomeriggio le tre solite ore di lezione. Accompagnati dal dott. Alvise Barison, nuovo direttore della Sala pubblica di lettura, sono intervenuti Mr. Daniel J. Herget dell'ufficio del PIO, Mr. George R. Kenney dell'ufficio del consigliere politico americano e signora, il cap. Wyat Peterson, che gentilmente hanno aiutato gli allievi nella conversazione formando vari gruppi. Sono intervenuti anche il dott. Mario Ferencich della Sezione film e il prof. Dewey R. Heising del War Relief Services, Mr. Hayward e signora.

Questa sera, come già comunicato avrà luogo la prima serata di conversazione francese, alla quale sono invitati tutti gli insegnanti di francese della città.

In gennaio 86 milioni erogati dall'E.C.A.

Nel periodo dal 1 al 31 gennaio 1954 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 1216 persone, di cui 685 adulti e 531 bambini, per la spesa complessiva di lire 23.776.111; sussidi in denaro, compresi i sussidi per pigione, agli assistiti comuni: 6274 famiglie più la spesa di lire 17.799.472; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 3750 famiglie per la spesa complessiva di lire 28.387.700; vitto giornaliero gratuito: 1534 famiglie con 133.436 razioni per la spesa di lire 8.135.785 compreso il pane; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 329 per la spesa di lire 827.575; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 501 famiglie per la spesa di lire 1.696.583; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 833 famiglie per la spesa di lire 3.323.081; occhiali e apparati ortopedici: 36 persone per la spesa di lire 120.920; legna da ardere: 3.941 famiglie per la spesa di lire 2.444.409.

L'E.C.A. ha provveduto altresì nel mese di gennaio all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali per la somma di lire 23.557. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 86.535.203.

25 anni di lavoro

Il signor Giovanni Rimbaldo, nato nella italianissima Veglia, ha compiuto in questi giorni il suo venticinquesimo anno di lavoro presso la ditta Nazzi, negozio pellami. Durante questa sua lunga attività, Giovanni Rimbaldo ha prestato la sua opera con competenza e onestà collaborando sempre alla prosperità dell'azienda. Felicitazioni e auguri.

Il Municipio di Trieste avverte che il 5 marzo, dalle 12 alle 18, si terrà un'asta per l'aggiudicazione della fornitura di emulsione bituminosa.

FULMINEA TRAGEDIA D'UN OPERAIO SULLA CRESTA D'UN MURO IN DEMOLIZIONE

IMPROVVISAMENTE GLI MANCÒ l'appoggio del piccone: fu la fine

Per dare un'occhiata al cielo nuvoloso, la signora Carmela Taverna in Crosilli, di 36 anni, abitante in via Calvola 12, lo stabile che fa angolo con via Negrelli, si affacciava pochi minuti dopo le 13 di ieri, alla finestra della sua cucina; ne ebbe una scossa che la sconvolse: dal IV piano dello stabile n. 7 di via Negrelli, attualmente in demolizione, un corpo umano stava precipitando verso il basso. Inorridita, la donna si ritraeva, mentre l'uomo s'abbatteva nella parte interna dell'edificio. L'uomo che aveva compiuto quel mortale volo era il muratore Francesco Persoglia, di 64 anni, abitante in via Scala Santa 135, occupato nei lavori di demolizione per conto dell'impresa di costruzioni Bradaschia e Succ., con sede in via del Pesce 2.

Assieme agli altri operai, egli aveva consumato il pranzo in una vicina baracca, e mentre gli altri si attardavano nel rustico edificio, aveva raggiunto il suo posto di lavoro. Lo stabile ha il tetto già parzialmente abbattuto, e ieri lo smantellamento riguardava il muro maestro anteriore della casa, una costruzione alta 12 metri — corrispondente all'incirca al IV piano, cioè al sottotetto — e larga sessanta centimetri. E a quella altezza, ritto sull'esiguo passaggio, il Persoglia stava intaccando il solido muro di grossi blocchi pietrosi con un piccone.

La sciagura è avvenuta mentre, con la punta dell'utensile, egli cercava di togliere una pietra dall'alveolo in muratura. Con un primo energico colpo, il Persoglia era riuscito a intaccare il muro proprio sotto il sasso, che poi aveva tentato di svellere facendo leva con la punta del piccone. Ma, mentre faceva lo sforzo, la punta dell'utensile scivolava dall'interstizio, facendogli perdere l'equilibrio. L'uomo è precipitato nel vuoto, e si è abbattuto ai piedi della parete, nella parte interna dello stabile, precisamente nel punto in cui incominciano le scale: aveva le braccia ripiegate sotto il capo, come se dormisse. Così lo ha trovato l'operaio, che, pochi secondi dopo doveva entrare nella casa per prendere un utensile. Lo uomo ha avuto la sensazione della tragedia che s'era compiuta quando ha notato il filo di sangue che usciva da una profonda ferita lacero contusa, che il Persoglia presentava alla regione fronto parietale destra. Sono state chiamate la CRI e la Polizia segnaletica, e poco dopo la salma è stata visitata dal medico legale dott. Nicolini, il quale ha riscontrato che l'istantanea morte del Persoglia era dovuta alla frattura del cranio.

Per prendere gli zolfanelli si frattura una gamba

Per una banale caduta, Maria Foggia, di 66 anni, abitante in via Pendice Scoglietto 8, ha riportato gravi lesioni a una gamba. Verso le 15.15, dovendo accendere il fuoco, la donna saliva su una seggiola per prendere gli zolfanelli, che aveva riposti in una nicchia della cappa del camino. Aveva appena afferrata la scatola quando la sedia, scivolava sull'impiantito, e la Foggia, perduto l'equilibrio è stramazzata al suolo, riportando la frattura esposta della gamba sinistra. La poveretta è stata poco dopo affidata alla CRI, i cui sanitari l'hanno trasferita all'ospedale

In casa è rimasta infortunata anche Albina Drioli, di 40 anni, abitante in via del Toro 2. Verso le 21, nello spolverare il ripiano superiore della credenza, la Drioli ha perduto l'equilibrio ed è finita col braccio sinistro contro i cristalli del mobile, frantumandoli e producendosi con i cocci profonde ferite di taglio all'avambraccio.

Accompagnato dal suo principale, l'installatore Livio Leghissa, di 19 anni, abitante in via Molin a Vento 45, si è presentato poco dopo le 16 alla CRI. Il giovane presentava una vasta ferita di taglio al polso sinistro, per cui dopo una prima medicazione, veniva trasferito all'ospedale con una autolettiga. Egli ha narrato che, mentre stava sistemando delle mattonelle di maiolica nel gabinetto di decenza d'una casa di via Pallini, uno dei quadrati gli si era spaccato tra le mani, e lo aveva ferito al polso.

CADUTI PER LA PATRIA

Ten. Giulio Ferro

Undici anni or sono, la guerriglia stroncava in Balcania l'esemplare esistenza del ten. Giulio Ferro. Nonostante la sua giovane età, Giulio Ferro godeva nella natia Fiume di vasta stima e di meritata popolarità: sportivo appassionato, aveva ripetutamente guidato alla vittoria gli armi remieri della «Eneo»; poi s'era imposto per la sua serietà, per il suo innato senso del dovere, alla fiducia dei dirigenti del silurificio. Ma l'attività nell'importante industria fiumana non era riuscita a spegnere in lui il ricordo delle giornate di guerra trascorse nel 1941 fra i fanti della Divisione Bergamo; l'esonero dal servizio militare connesso al suo incarico in seno al silurificio gli divenne un peso. E il ten. Ferro chiese di vestire ancora una volta il grigioverde in zona di operazioni. Fu esaudito. Riconfermò le già collaudate doti di coraggio, di patriottismo ardente, la serenità del carattere. Ma il 12 febbraio 1943 gli fu fatale. Accerchiato da forze preponderanti, cadde alla testa dei suoi fanti, poco prima che a Fiume venisse alla luce il figlio che aveva tanto desiderato e che oggi porta il nome glorioso del babbo. Nella ricorrenza dell'olocausto di Giulio Ferro, una Messa sarà officiata stamane nella chiesa di via Rossetti.

EPILOGO GIUDIZIARIO DI UN «REPULISTI» DEL MAGGIO 1945

Una villa di Barcola spogliata tra bufere politiche e belliche

La singolare cronaca di una serie di «invasioni» - Dai tedeschi ai titini - Tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato

Dopo un lungo periodo istruttorio e alcuni rinvii, si è concluso alla V Sezione del Tribunale una lunga vertenza giudiziaria, le cui origini risalgono al periodo bellico e dell'immediato dopoguerra: in particolare ai famigerati «quaranta giorni». Si tratta del «repulisti» fatto appunto subito dopo il 1.o maggio 1945, in una villa di Barcola, abbandonata dai proprietari già da due anni, e abitata da due inquilini, allontanatisi essi pure in quei giorni caotici.

La villa, al numero 9 di via Bonafata, era abitata dai fratelli ing. Paolo e dott. Vittorio, e Andreina De Mai. Era un bell'edificio arredato con tutti i conforti, per non dire lussuosamente. Tra il luglio e il settembre del '43, però, a causa delle vicende politiche, i De Mai dovettero lasciare la città: e nella villa, rimasta abbandonata con tutto il mobilio, entrarono due inquilini, tali Tenze e Zannini. Passarono due anni, venne il 1.o maggio del '45; i tedeschi che presidiavano la zona — nella quale, nei due ultimi, tragici anni di guerra, sempre più intenso s'era fatto il movimento clandestino — prima di andarsene fecero saltare una ridottina contenente un deposito di munizioni; la deflagrazione danneggiò varie case circostanti, e tra queste la villa di via Bonafata 9; vetri e intelaiature spezzati, una parte del tetto crollata, alcune mura divenute pericolanti. Quel giorno stesso o immediatamente dopo, anche i due inquilini se ne andarono; e' incominciò il saccheggio. Ex dipendenti dell'organizzazione Todt, che aveva lì vicino un centro di addestramento, prima di andarsene entrarono nella villa e portarono seco qualche ricordo; e anche parecchi abitanti della zona convinti trattarsi, ormai, di roba di nessuno, varcarono la scardinata soglia della villa e «prelevarono» chi un divano, chi un armadio, chi altro

Ed ecco entrare in campo il primo dei quindici imputati: il signor Federico Znidarsich, di 77 anni, abitante in via Bonafata 25. Come rappresentante della «commissione economica» di Barcola, costituitasi — a quanto sembra — ancora in periodo clandestino, ed operante nel quadro delle varie commissioni, sottocommissioni, eccetera venute alla luce assieme al «Komanda Mesta Trsta», il signor Znidarsich, dunque, si recò — come lui stesso ebbe a spiegare più tardi — al comando della «Difesa popolare» di Barcola, e chiese alcuni armigeri per piantonare la villa, onde impedire la continuazione del saccheggio. Contemporaneamente chiese pure che altri militi della D. P. si recassero nelle varie case di Barcola, ove era stata portata la roba, a ricuperarla. Questa roba, assieme all'altra tolta dalla villa in un secondo tempo, venne accatastata, assieme ad altro materiale, in gran parte tedesco, nella palestra del l'Istituto per ciechi Rittmeyer adibita durante la guerra a magazzino della Todt, e regolarmente registrata dallo stesso Znidarsich, nel frattempo passato alle dipendenze di una società, la «Kuni», costituita dagli jugoslavi con l'incarico di amministrare la preda bellica.

Alla partenza delle truppe jugoslave dopo i «quaranta giorni», però, gli alleati non riconobbero come legale la «Kuni»: e obbligarono i suoi rappresentanti a sloggiare dall'ex magazzino della Todt. Non sapendo dove mettere la roba — della quale, evidentemente, gli alleati non s'erano minimamente preoccupati, nonostante l'illegalità da loro stessi sancita, dell'organizzazione — il signor Znidarsich decise di distribuirla a gente bisognosa, sinistrata, eccetera; tutti avvertendo, però, che in caso i proprietari si fossero rifatti vivi, la roba avrebbe dovuto venir restituita; e segnando, per controllo, gli indirizzi su un registro

Nel frattempo, la villa era stata nuovamente occupata da certo dott. Francesco Deliak, di 60 anni, e da sua moglie, Anna Iug in Deliak; nonchè da una donna sinistrata, tale Anna Vertovez. I tre, per sistemarvisi, dovettero comunque riparare la villa. Qualche anno dopo, questi fatti, i De Mai si rifecero vivi; e presentarono denuncia alla polizia, a carico di ignoti, per la sparizione dell'arredamento. La polizia indagò, cercò, frugò; parecchia della roba venne trovata presso sedi di «Circoli di cultura» della zona, o presso privati: ne uscì così una denuncia per furto aggravato a carico dello Znidarsich; e per ricettazione a carico del Deliak, della moglie di questi, della Vertovez e delle seguenti persone: Maria Krecich in Ploier, di 46 anni, abitante alle case nuove di San Sabba; Giovanni Pertot, di 62 anni, via Lavareto 36; Olga Kogouscek in Spazzal, di 41 anni, Poggi S. Anna 669; Carlo Gandolfo, di 40 anni, attualmente irreperibile; Costantino Franovich, di 50 anni, Servola 197; Silvana Degrassi in Simic, via Perarolo 6; Paolo Suban (deceduto quattro anni fa) già abitante in via Bovedo; Giacomo Pertot, di 79 anni, via Panzera 23; Venceslao Kracic, di 55 anni, via Bovedo 90; Bruno Kogouscek, di 32 anni, residente a Milano e attualmente irreperibile; e Maria Sedmak in Dodich, di 47 anni, ora in Jugoslavia.

Tutte queste persone, interrogate dalla polizia, hanno dichiarato di aver avuto i mobili e gli altri oggetti in consegna dalla già citata commissione economica, presieduta dallo Znidarsich, e di essere pronti a restituirli; in conseguenza di ciò, il Tribunale ha assolto tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato. Una interessante appendice al processo, però, la si è avuta a proposito di una somma sequestrata allo Znidarsich (262.992 lire) e a suo tempo raccolte in parte con oblazioni volontarie, versate da coloro ai quali erano stati consegnati mobili, e in parte con la vendita di rottami metallici provenienti dalla villa. Tale somma era stata destinata all'erezione di un monumento ai caduti partigiani di Barcola, e a quel tempo cassiere del comitato promotore era lo Znidarsich, e presidente il Krecic Venceslao, uno degli imputati.

Ora, il tribunale ha ordinato la restituzione della somma agli aventi diritto, previo accertamento; succede però che dopo il sequestro s'è avuta la frattura tra titini e cominformisti, e — attualmente — lo Znidarsich è titino, e il Krecic cominformista. Finora, non si sono messi d'accordo..

Pres.: Gnezda; P. M.: Amodeo; canc.: De Vecchi; difensori: avvocati Toncic, Kukanja, Padovani.

CORTE ALLEATA

Della "nave pompiera„

La signorina che ieri l'altro ha deposto alla Corte alleata a favore dei tre profughi imputati di aver sottratto lamiere di ferro ed altri materiali dalla «nave pompiera», non appartiene alla «N.C. W.C.» bensì alla «ISS», altra organizzazione alleata che — come la precedente — si occupa dell'assistenza ai profughi stessi.

Il retaggio di Pietro Addobbati

Una targa marmorea nel Villaggio del Fanciullo di Pesaro - L'epigrafe dettata da padre Damiani

Nei giorni scorsi, a Pesaro, al «Villaggio del Fanciullo» per giovani profughi giuliani, fondato da padre Damiani, si è svolta una solenne e toccante cerimonia in memoria di Pierino Addobbati, caduto per primo nelle vie di Trieste nelle tragiche giornate di novembre. Prima che il rito avesse inizio, pareva quasi che l'aria marina portasse un saluto di affettuosa riconoscenza dalla nostra città alla consorella Pesaro, lambita dalle stesse onde adriatiche. Erano presenti i genitori del Martire, il prof. Zacchi in rappresentanza del Sindaco ing. Bartoli, le massime autorità locali oltre il Vescovo della diocesi pesarese mons. Luigi Borromeo, il quale ha impartito una solenne benedizione alla targa marmorea ricordante il sacrificio di Pierino Addobbati.

Nella grande sala di fronte al Sacrario, nella luce viva che vi batte dalle grandi vetrate, l'epi- [illegible]

... iniziativa della Lega Nazionale sarà eretto a Trieste. Mentre si riporta il primo elenco degli oblatori, si rammenta alla cittadinanza che i versamenti pro Monumento vanno effettuati alla Cassa di Risparmio (sul c/c n. 6986) o presso l'amministrazione della L. N. Contrada del Corso 9.

Somme ricevute: Lega Nazionale - Sede Centrale, lire 50.000; Pietro Masiola, 5.000; Simonetti Maria, 1000; N. N. Monfalcone, 300; dott. C. Rangan, 1000; Emilio e Francesca Comisso, 1000; S. Chiassone (Catania), 200; Brochetto, 2000; Cl. II c. Scuola media «Dante», 2000; Olga v. Padoa, 1050; Ass. Mutilati e Inv. Guerra Trieste, 25000; Petrini Enrico (Genova), 500; Odetta Galeazzo (Sampierdarena), 1000; Bruno Savoini, 500; Vittoria e Lodovico Gerini, 1000; cap. Giacomo Svara (Muggia), 500; Maria de Loy, 2000; Cettin Francesco, 2000; Charet Er- [illegible]

Offerte da tutta Italia per un monumento ai Caduti

[illegible]

FRA I ROTTAMI DELLA «1400» due sposi e l'autista moribondi

Quest'ultimo è deceduto appena giunto all'ospedale

Ieri pomeriggio verso le 15.30, sull'autostrada nazionale nei pressi di Codroipo, una Fiat 1400 guidata da Giovanni Vecchiatto, di 40 anni, invalido di guerra, da Padova, filava a forte andatura verso Udine con a bordo i due sposi Pasquale Rosati di 30 anni, da Napoli, medico assistente in quell'Ospedale civile, e la ventiquattrenne Teresa Cuccurullo. Oltrepassata la curva del bivio Coseat, la 1400, nel superare l'autocarro targato TS 5203 guidato dall'autista Mario Cignolini, andava a sbattere nella ruota anteriore sinistra del pesante autoveicolo che era regolarmente sulla destra, quindi si spostava a sinistra e cozzava violentemente contro un platano, sfasciandosi. Dai rottami l'autista del camion e altre persone accorse hanno estratto in gravissime condizioni i tre, che sono stati subito trasportati alla clinica di Codroipo, dove il Vecchiatto dopo un quarto d'ora decedeva. I due sposi sono in fin di vita per la frattura del cranio.

Travolto da un tassì

Nell'attraversare, a mezzanotte, la via Ghega, all'inizio di via Commerciale, il marmista Stanislao Pertot, di 45 anni, abitante in via Beato Angelico 79, è stato atterrato dal tassametro, targato TS H 423, guidato da Gualtiero Vuga, di 34 anni, abitante in via Ricci 7. Il tassametrista ha raccolto il Pertot, e lo ha accompagnato con la macchina all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato etilismo subacuto, rottura di 3 incisivi superiori e contusioni alle coscie. Dopo le cure, il Pertot è stato dimesso

NAVI IN PORTO

il giorno 11 febbraio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 14 «A. Nicolaos» (gr.); B. 15 «Sandra Maria» (it.); B. 16 «M. Sante» (it.), «Barletta» (it.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Valprato» (it.); B. 24 «Andriana L.» (gr.); B. 26 «Astypalea» (gr.); B. 32 «G. Chernakhowsky» (ru.); B. 33 «E. Parodi» (it.); B. 37 «Kupa» (jug.), «Express» (am.); B. 39 «A. Victores» (li.); B. 40 «Fortune» (pa.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 43 «Orsolina» (it.); B. 44 «Cocle» (pa.); B. 46 «Pampano» (it.); B. 47 «C. Carrè» (it.). M. Bandiera: «Sirob» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.) Ars. Dock: «Altea» (it.). Scalo Legnami E.: «A. Markos» (gr.). Aquila: «Luisa» (it.).

MOSTRE D'ARTE

Riccardo Bastianutto alla Sala comunale

La Mostra di Riccardo Bastianutto, che s'è aperta sabato scorso, nei locali della Sala d'Arte comunale, è venuta a interrompere il letargo invernale in cui è entrata l'attività artistica cittadina, con la freschezza primaverile delle sue delicate nature morte, dei suoi cespi di fiori mossi e verdissimi, dei suoi paesaggi e dei suoi nudi.

Bastianutto (che ha dovuto anticipare la propria uscita in pubblico di diverse settimane sul previsto) è stato costretto a includere diversi pezzi non recenti accanto ai recentissimi che era riuscito a mettere insieme fino al momento presente. Poco male. O anzi meglio così. Non perchè le sue cose recenti non tengano il passo con quelle passate, ma perchè così lo svolgimento della sua pittura ci si distende sotto gli occhi con una ampiezza maggiore e ciò, giova, pensiamo all'intelligenza di questa singolare personalità di pittore.

Singolare, perchè non c'è forse in città un artista altrettanto più o meno «sofisticato» di quanto non sia il Bastianutto. Che non è, d'altro canto, un artista ingenuo o di scarsa preparazione, ma un pittore che si pone davanti al proprio tema cercando di aderire ad esso con perfetta consonanza e senza mai sovrapporre schemi concettuali alla genuinità della propria ispirazione. Naturalmente un tale modo di procedere implica delle inevitabili sfasature o calate di tono, ma le opere — e son le più — «azzeccate» ci soddisfano in pieno e ci danno gioia a contemplarle: una gioia piana e senza stanchezza, quale spesso ci capita di provare di fronte a certe «composizioni» troppo ben composte, troppo brillanti e troppo sapienti.

Si noti altresì che, in tutte le opere del pittore, anche in quelle meno felici, c'è sempre qualchecosa che merita di essere ammirato senza riserve e tutte si salvano o per la lievità del disegno o per la proprietà dei colori, o per certa delicatezza di tocco o per una particolare disposizione d'animo di fronte al tema, che lascia intravvedere ciò che, in un momento di più felice vena, avrebbe potuto venirne fuori.

In questa rassegna del resto abbondano i pezzi degni d'incondizionata ammirazione, come il rimorchiatore tra cielo e mare, che ci fa pensare a Rossini, ma che è altra cosa da Rossini e che ci dà il senso dello spazio e dell'azzurro sconfinato oltre alla striscia di grigiore petrigno che preclude (come nella «Laguna grigia» del Guardi) l'orizzonte lontano. Anche assai matura e interessante la grande natura morta con i limoni, chiusa con un rigore che rivela come la problematica dell'attuale pittura non sia ignorata, da questo artista di signorile discrezione. Sono notevoli in un altro ordine di idee, il «Paesaggino di San Giovanni» e il grande paesaggio a calce con la stradetta incassata e il ciuffo d'alberi spogli: un motivo che potrebbe appartenere a Rosai, ma risolto con tutt'altro senso della materia pittorica.

E la materia, sia che si tratti di calce, di olio, di pastello, di disegno o monotipo, merita sempre di essere attentamente considerata. E proprio la qualità della pasta cromatica che dà ai dipinti del Bastianutto il suo incanto particolare. Si veda, per esempio, la natura morta con candela, libro e pistola, che avrebbe potuto riuscire tanale o «dannunziana» senza quel vibrare di azzurri che pone gli oggetti su un piano di magia e di sogno, quale non trova paragone nemmeno in quegli artisti che si son messi l'etichetta del «realismo magico». E che cosa sarebbero con un meno maturo senso della materia quella «Natura morta con le aringhe», quasi monocroma, ma «tutta dipinta», senza un centimetro quadrato dove il colore sia zeppo o riempitivo? Anche il piatto con gli sgombri rientra in quest'ordine di idee: e benchè l'artista non abbia voluto farne un pezzo «veristico», i pesci, gli son riusciti più veri, più «pesci» dei pesci veri. Ciò che in quel momento l'aveva colpito era, all'evidenza, la consistenza viscida degli sgombri nel piatto e il tessuto cromatico così libero e anticalligrafico e riuscito a ridarci in pieno questo senso che è piuttosto tattile che visivo.

Molte altre cose meriterebbero di essere segnalate: dai «disegni», ai «fiori», ai «monotipi». Un po' meno c'interessano i «nudi» a pastello, benchè un paio tra questi sieno coloristicamente notevoli

Gio

La Mostra di Carnevale alla Galleria Casanuova

La Direzione della Galleria «Casanuova» invita tutti i pittori che hanno aderito alla Mostra «Rassegna di Carnevale», a ritirare la tavoletta che la Galleria ha messo gratuitamente, a disposizione. Poichè non è stato possibile prorogare l'inaugurazione, la Direzione ricorda inoltre che le opere devono pervenire entro il 18 c. m. L'inaugurazione avverrà, come fissato, il giorno 20 c. m.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8800 (8790), Bastogi 1293 (1291), Generali 13400 (13405), Ras 5670 (—), Cantoni 12115 (12080), Olcese 2140 (2170), Cucirini 8300 (8350), Un. Manif. 71500 (72100), Rossi 18700 (18725), Fisac 160 (—), Fibre 2532 (2545), Snia 1363 (1368), Finsider 420.50 (421.50), Ilva 279.50 (282), Catini 1394 (1396), Fiat 686.50 (687), Sade 981 (980), Edison 2094 (2081), Seso 2160 (2165), Sip 1260 (1254), Vizzola 2273 (2275), Merid. 1013 (—), Rom. El. 3735 (3748), Terni 172.50 (173.50), Stet 2405 (2410), Eridania 20700 (20800), Anic 1428 (1433), Saffa 1293 (1284), Italgas 1254 (1257), Pirelli Ital. 1872 (—), Pirelli e C. 1728 (1740).

TRIESTE

Generali 13390 (13420), Finmare 360 (—), Assicuratrice 3900 (3840), Ras 5650 (—), Snia 1370 (1384), Catini 1395 (1399), Crda 398 (—), Pirelli S. p. A. 1880 (1882).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4975-5025, unitaria 1650-1690, dollaro 635, svizzero 149.

LE CONFERENZE

✦ Oggi, con inizio alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Cesare Brumati terrà l'annunciata conferenza sul narratore Alberto Moravia intitolata: «Dagli «Indifferenti» al «Conformista». Come il titolo enuncia con molta chiarezza, si tratterà di una esposizione critica estesa a tutta l'opera dello scrittore, dal suo folgorante esordio del 1929 al più recente dei suoi romanzi. Una messa a fuoco, insomma, di quella ch'è oggi, la più celebrata e importante produzione narrativa di scrittore italiano vivente. L'interessante conferenza è promossa dalla sezione lettere del C. C. A.

✦ «Salomè, numero uno e numero due» è il titolo della conversazione che Sua Eccellenza monsignor Vescovo terrà questa sera alla Radio, durante la rubrica «Dal mondo cattolico».

✦ Come annunciato, il prof. Silvio Rutteri inizierà, questa sera, per invito dell'Università popolare, un nuovo ciclo di conferenze sulla storia della nostra città. Tale ciclo si riallaccia a quello tenuto lo scorso anno dallo stesso prof. Rutteri, sul medesimo tema generale: «Vicende triestine nel nome delle vie». La prima conferenza del ciclo avrà luogo questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano n. 5), e verterà sul tema particolare «Il quartiere di Cittavecchia». L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la decima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Battigelli, in collaborazione coi dottori S. Babich, F. Legnani, B. Marchiò, A. Sigovini, L. Spangaro e G. Zmajevich, sul tema: «Diciotto mesi di esperienze con isoniazide all'Ospedale ausiliario San Giovanni, riflessi e considerazioni sul trattamento con antibiotici nella tubercolosi polmonare».

«Giornale parlato», lunedì prossimo alle 21, al Ridotto del Rossetti, a cura della Federazione locale del M.S.I. Gli inviti si ritirano presso la segreteria della stessa Federazione. Parleranno l'avv. Wondrich, il dott. Morelli e il geom. Carlo Battaglia.

Concorso per il bozzetto della colonna mariana

Sotto la presidenza del Sindaco si è riunita la Commissione artistica per esaminare le modalità del bando di concorso indetto per una colonna dedicata alla Madonna. Il concorso è aperto a tutti gli artisti nati e residenti nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Il monumento consisterà in una statua della Madonna Immacolata, in bronzo dorato a fuoco, da collocarsi in cima a una colonna in pietra di Monrupino. E' data facoltà all'artista di suggerire eventuali varianti alla colonna, che verrà messa a disposizione dal Comitato. Il monumento sorgerà a Trieste, in Piazza Garibaldi, secondo la posizione planimetrica già stabilita, e avrà le seguenti massime misure: a) altezza complessiva m. 10: b) larghezza del basamento m. 3. I partecipanti presenteranno i loro bozzetti generali scala 1:10, e il bozzetto della sola figura alla grandezza un quarto del vero. Gli elaborati dovranno pervenire al Comitato — Municipio di Trieste, stanza 216 — entro le ore 13 del 15 aprile prossimo. Gli elaborati dovranno essere contrassegnati da un motto o uno pseudonimo che andrà ripetuto su di una busta chiusa e sigillata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. La busta dovrà essere consegnata assieme ai bozzetti.

I progetti saranno giudicati inappellabilmente dalla giuria composta da Mons. Francesco Drius, rappresentante della Curia Vescovile di Trieste; dal Sindaco ing. Gianni Bartoli; dall'ing. Romano Visintin, Prosindaco; dal prof. Narciso Sciolis, assessore all'istruzione; dal prof. Benedetto Civiletti, sovrintendente ai monumenti, gallerie e antichità; dal pittore prof. Matteo Campitelli; dallo scultore Marcello Mascherini; dal presidente dell'Ordine degli architetti, arch. Umberto Nordio, e dal prof. Luigi Coletti, preside della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste. Al bozzetto vincente spetterà il premio di lire 200.000. Verranno assegnati inoltre due premi, a titolo rimborso spese, per complessive lire 100.000. I concorrenti dovranno inviare anche un preventivo, tenendo conto delle spese per l'esecuzione della figura in grandezza naturale, per la sua fusione in bronzo e doratura a fuoco, per il trasporto a piè d'opera della statua e per l'assistenza alla sua posa in opera. Dal preventivo vanno escluse le spese per la colonna, che restano a carico del Comitato.

Copia del bando di concorso con i relativi allegati può essere ritirata in Municipio, presso il Gabinetto del Sindaco, stanza n. 224, a partire da lunedì prossimo.

Per concertisti esordienti

L'Associazione Amici della Musica (Sindacato regionale musicisti della Venezia Giulia) promuove un ciclo di concerti riservati ai concertisti esordienti, la manifestazione si svolgerà durante la prossima primavera. Tutti coloro che intendessero parteciparvi sono invitati a presentare un programma di concerto della durata di 60-70 minuti presso la sede del Sindacato — via Duca d'Aosta 12 stanza n. 20. Per informazioni rivolgersi presso la stessa sede durante le ore d'ufficio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PARTITO COMUNISTA E' UNA CENTRALE DI TRADIMENTO

Sensazionali rivelazioni preannunciate dall'«Aurore»

Il giornale francese dovrà comparire domani in Tribunale querelato dall'«Humanité» - Federali rossi accusati di «poco zelo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Domani, venerdì, dinanzi al Tribunale di Parigi avrà inizio un processo destinato a destare grande sensazione, specialmente nel campo politico. Il diffuso giornale del mattino l'«Aurore» si presenta in stato d'accusa per essere stato querelato dall'organo comunista l'«Humanité». La querela è stata motivata da alcuni articoli pubblicati dal giornale del mattino, nei quali era detto che i comunisti sono un partito nazionalista straniero che riceve sussidi dall'estero.

Stamane l'«Aurore» ha pubblicato un editoriale nel quale fra l'altro dice: «L'Humanité ha avuto l'imprudenza di pretendere di perseguirci. La parola a noi. [illegible]

[illegible]

I funerali di Pisciotta a Montelepre [illegible] torno a Parigi. Ma varie ragioni hanno indotto il partito ad anticipare la riunione di parecchie settimane. La decisione è stata presa bruscamen-

Nevica intensamente sulle montagne della Carnia

Udine, 11

Da molte ore su tutte le montagne della Carnia nevica intensamente; sopra i 1500 metri la neve fresca ha già raggiunto i trenta centimetri. Invece a fondo valle dopo un leggero nevischio è incominciato a piovere; la temperatura è in rialzo e a Tolmezzo il termometro ha segnato la punta massima di dodici gradi sopra lo zero, cosa che non si registrava dal dicembre scorso.

[illegible]

Deputato ai Comuni fulminato da una sincope

Londra, 11

Durante una riunione tenuta questa mattina alla Camera dei Comuni, dalla sua commissione, il deputato laburista Alex Anderson, di 66 anni, è deceduto in seguito a una sincope.

La guerra in Indocina

I comunisti avanzanti trovano la «terra bruciata»

Saigon, 11

Nel Làos si sta intanto delineando la più grossa battaglia della stagione, mentre i francesi, adottando la politica della «terra bruciata», dànno alle fiamme tutti i villaggi che si trovano sulla strada degli invasori. Nelle ultime ore, i comunisti sono avanzati per 24 chilometri. Continuando col ritmo attuale, i comunisti dovrebbero arrivare entro due giorni in contatto con i nidi di mitragliatrici, i campi minati ed i caposaldi difesi dalle postazioni di artiglieria della zona di Luang Prabang, capitale del regno del Làos, verso i cui punti di raccolta avanzati stanno affluendo i carri armati francesi.

Cacciabombardieri «Bearcat» e «B-26» hanno sorvolato a bassa quota, nonostante la pioggia e la foschia, le truppe nemiche avanzanti, sganciando bombe al napalm e bombe da tre quintali, che hanno provocato gravi perdite.

Oggi è stato annunciato per la prima volta che «commandos» franco-laotiani stanno operando alle spalle dei 12 mila comunisti avanzanti. Un gruppo di questi partigiani ha sorpreso una colonna di prigionieri civili che venivano inviati verso Est. I prigionieri sono stati liberati, ed i comunisti di scorta annientati.

I comunisti, che avanzano da nord e da nord-est lungo i fiumi Namou e Namsoung, verso la loro confluenza con il Mekong, marciano di giorno approfittando della densa pioggia e delle foreste che coprono le propaggini delle colline. Durante la notte, senza timore dell'aviazione francese, si servono di zattere e di piroghe primitive prelevate nei villaggi occupati.

I DANNI PER I BOMBARDAMENTI DELLA R.A.F.

San Marino respinge l'offerta di 26 mila sterline

Lo scambio di note dura ormai da anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

La Repubblica di San Marino ha nuovamente respinto, in una nota al Governo di Sua Maestà britannica, l'offerta di ventiseimila sterline, a titolo di risarcimento per i danni di guerra subiti dalla Repubblica in seguito ad azioni belliche inglesi. Il testo della nota non è stato comunicato ufficialmente, ma si sa che essa è scritta in inglese (in passato la Repubblica aveva inviato note di protesta redatte in latino) e che costituisce in sostanza lo ennesimo rifiuto all'offerta inglese.

La Repubblica di San Marino aveva chiesto in origine 250 mila sterline di risarcimento di danni. Gli inglesi risposero dicendo di essere stati obbligati a bombardare il territorio di San Marino in vista del fatto che le truppe tedesche avevano già violato le frontiere della Repubblica, insediandosi sulla Rocca. San Marino ritornava alla carica affermando che gli inglesi iniziarono il bombardamento prima dell'arrivo dei tedeschi e a ciò il Governo di Londra ribattè che il comando inglese aveva comunque ricevuto informazioni da cui risultava che San Marino era stata occupata dai tedeschi. Di qui l'ordine alla RAF di bombardare: in queste azioni belliche furono uccise 250 persone. In definitiva il Governo inglese offrì (a titolo non di risarcimento ma di «gesto amichevole») 26 mila sterline.

Gli scambi di note durano da anni, giacchè San Marino non ha mai voluto accettare la cifra offerta. Anzi le richieste della Repubblica aumentarono ed oggi — a quanto sembra — San Marino fa ammontare i danni subiti a 750 mila sterline. Nel 1952, visto che il Foreign Office non intendeva cambiare opinione, i Capitani reggenti rivolsero un messaggio direttamente ad Elisabetta II, in base a un'antica procedura diplomatica; ma neanche l'appello alla Sovrana servì a nulla. Gli inglesi rinnovano la loro offerta ogni anno e stanziano ogni anno le 26 mila sterline nel bilancio dello Stato, ma regolarmente ogni anno la piccola ma orgogliosa Repubblica ripresenta le sue ragioni e risponde «grazie, no».

Abbiamo chiesto oggi al Foreign Office se sia probabile un ricorso a un Tribunale internazionale, ma ci è stato risposto che, comunque, trattandosi di fatti avvenuti in tempo di guerra, l'Inghilterra, in base a una consuetudine legale, si riserva il diritto di rifiutare l'intervento di un'autorità internazionale. Del resto, è difficile che la piccola Repubblica abbia i quattrini necessari per affrontare le spese iniziali di avvocati che comporterebbe un ricorso dinanzi a un Tribunale internazionale.

A. L.

Adenauer a banchetto con i "lupi di mare,,

Bonn, 11

Domani e dopodomani il Cancelliere Adenauer sarà ospite della città libera di Brema, e in tale occasione parteciperà al tradizionale banchetto dei «lupi di mare», che mette alla prova la capacità e la resistenza dello stomaco dei commensali. La lista è lunga: baccalà con verze rosse e cacciatori pepati, carne affumicata con gnocchi, vitello arrosto con insalata di sedano, prugne sciroppate con mele al forno. Il tutto annaffiato da vino e birra forte.

Il Cancelliere dovrà sottomettersi al protocollo marinaro che impone all'ospite di parlare per ultimo; dovrà cioè ascoltare una trentina di discorsi e pronunciare poi a sua volta un discorso. Gli sarà quindi concesso di fumare in una pippa di gesso del tabacco da marinaio. Dopo di ciò, si apriranno le porte della sala per permettere alle signore di entrare e iniziare piacevoli conversazioni. A questo banchetto si può partecipare una sola volta nella vita, a meno di non far parte dell'associazione dei «lupi di mare».

IL NUOVO CINEMA FENICE, INAUGURATO IERI SERA: UN PARTICOLARE DELL'ATRIO

LA DISAVVENTURA DEL COMANDANTE TRIESTINO DELL'«ALCIONE»

Cinque giorni in balia dell'Oceano con la «carretta» rimasta senza elica

Il racconto del capitano Guido Gladulich, rientrato a Genova al termine di un viaggio durato novantacinque giorni più del previsto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 11

Il capitano Guido Gladulich è un triestino, anzi di Lussinpiccolo, l'isola dei lupi di mare. E' attaccato all'«Alcione», la «carretta» di cui ha il comando, come uno di terraferma è attaccato alla sua casa. L'«Alcione» è reduce da una paurosa avventura: per cinque giorni la nave ha navigato nell'Oceano indiano senza elica, senza possibilità di governo, scarrocciando alla deriva sotto l'impulso dei monsoni.

Il capitano, sbarcando oggi a Genova, si è stupito di trovare dei giornalisti che volevano sentire dalla sua viva voce il racconto dell'avventura vissuta da lui e dal suo equipaggio: «Per noi marinai — ha detto Gladulich— sono cose di ordinaria amministrazione, inconvenienti che succedono a chi scorrazza per i mari. Come per un automobilista bucare una gomma».

Questo non è vero, e il racconto che subito dopo il capitano ha consentito a farci, testimonia che l'avventura dell'«Alcione» esce fuori dell'ordinario, e non è stata senza brividi. «La mia nave stazza 10 mila tonnellate ed è iscritta al Compartimento marittimo di Roma. La storia cominciò il 5 agosto del 1953. Ci trovavamo ottanta miglia a est di Sokotra, a 12 gradi e 50 di latitudine nord, a 53 gradi e 35 di longitudine est. Navigavamo quindi a circa 140 miglia dal Capo Guardafui, estrema punta della Somalia italiana. Quel giorno era di guardia in coperta il mio secondo, Giuseppe Asaro. Egli avvertì, a un certo punto, uno strano tremolio, che si aggiungeva alla vibrazione normale dei motori. Asaro non fece fatica a rendersi conto di quello che era successo: la cosa peggiore che possa succedere a una nave. L'elica si era staccata dall'asse e si era persa nelle profondità del mare.

«Le macchine — continua il capitano — giravano a vuoto, non trovando la resistenza dell'acqua sull'elica, ed era l'asse che imprimeva allo scafo l'insolita vibrazione. Di minuto in minuto la vibrazione cresceva, faceva tremare tutto il ponte e lo scafo, minacciava di sconnettere le tavole. Per fortuna nella sala macchine se ne accorsero in tempo, e fermarono precipitosamente i motori. Io ero balzato dal letto. Sulla porta della cabina mi scontrai con il secondo, che veniva ad avvisarmi. Per scrupolo, andammo a poppa a dare un'occhiata, ma non c'era più niente da fare. L'elica era proprio sparita.

«La mia nave aveva la stessa capacità di direzione che può avere una tavola di legno. Impossibile tenere la rotta: ormai l'«Alcione» cominciava a mettersi di traverso, perpendicolarmente alla direzione delle onde. E c'era «mare». Proprio quel giorno le onde avevano alzato la cresta e si rincorrevano impetuose. Ogni momento il fianco esposto riceveva uno schiaffo che ci faceva piegare dall'altra parte sino al filo dell'acqua».

Gladulich continua: «Cominciai a diffondere ininterrottamente messaggi radio circolari, e mi misi subito in contatto con l'agente della Compagnia di Aden, chiedendogli di mandarmi d'urgenza un rimorchiatore di salvataggio. Poco dopo cominciarono ad arrivare le risposte all'S.O.S. La prima a sentire era stata una nave britannica il «Clan Chatton». Subito dopo, si fece viva la petroliera italiana «Oregon». Risposero tutt'e due: «Veniamo a tutto vapore». E intanto noi continuavamo a scarrocciare e il monsone continuava a crescere di violenza. Sul ponte si faticava a star dritti. Le onde spazzavano ormai la coperta, allagando continuamente il pozzetto di prua.

«Sapete — soggiunge a questo punto — com'è la legge del salvataggio in mare. Qualche volta si deve pagare più di quello che costa la nave. Perciò ai due capitani che mi offrivano di rimorchiarmi verso il porto più vicino, risposi: «Grazie, ma ho fiducia nella solidità della mia barca e mi pare che il tempo non voglia far peggio». La nave inglese riprese la sua rotta. Il capitano dell'«Oregon», molto gentile, rimase per due giorni incrociando nelle vicinanze, come un angelo custode.

«Intanto avevamo percorso alla deriva 240 miglia. La Compagnia aveva mandato il rimorchiatore inglese «Protector», che finalmente ci raggiunse alla mezzanotte del giorno 9. Avevamo superato la fase drammatica, ma non le difficoltà. Infatti, per la violenza delle onde, ci vollero parecchie ore per agganciarci al rimorchiatore. E quando finalmente si potè tendere il cavo e drizzare la prua verso Bombay, la massima velocità consentita era fra le tre e le quattro miglia orarie. A Bombay, abbiamo fatto rimettere l'elica, ed abbiamo dato una ripassata alla nave. Ci siamo quindi rimessi in mare, siamo andati a Gdynia, porto polacco, dove abbiamo caricato carbone. Il nostro viaggio, dalla Cina, a Gdynia, fin qui a Genova, avrebbe dovuto durare 120 giorni di navigazione. Ce ne abbiamo messi 215».

Così termina il racconto di Guido Gladulich. Il capitano dell'«Alcione» ha quattro fratelli: tutti della sua razza. Tutti e quattro sono stati al comando di grandi unità della Marina mercantile italiana, dal «Saturnia», al «Vulcania» e al «Neptunia». Uno di essi, Federico, ha lasciato da pochi mesi il comando del «Conte Biancamano».

A. S.

Elisabetta a Melbourne

Venduti a borsa nera gli inviti per il ballo reale

Melbourne, 11

La polizia australiana ha aperto un'inchiesta sulla vendita abusiva di biglietti di invito per il ballo reale che si terrà a Melbourne in onore della Regina Elisabetta. Alcuni biglietti sarebbero stati venduti a 40 sterline l'uno.

Singolare incidente alla "Marangona,, di S. Marco

Venezia, 11

La «Marangona», la più celebre delle cinque campane di S. Marco, non ha annunciato oggi, con i suoi rintocchi, il mezzogiorno. Non annuncerà nemmeno la mezzanotte, e così per quattro o cinque giorni, a causa di un singolare incidente verificatosi questa mattina.

I sacri bronzi del campanile di S. Marco suonavano a distesa per solennizzare l'anniversario dei patti lateranensi, quando dalla bocca di bronzo della «Marangona» è uscita una forte nota stonata: il battaglio si era staccato dalla consunta «colombina» (l'anello di cuoio che trattiene le campane) rimanendo penzoloni, attaccato alle corde metalliche di sicurezza. Tre operai specializzati si sono immediatamente portati nella cella campanaria per riparare il guasto.

Il battaglio che si è staccato pesa ben 220 chili, mentre la «Marangona» raggiunge con lo zoccolo i 40 quintali. Niente avrebbe potuto far prevedere lo incidente: infatti, mentre si è già provveduto a rinnovare altre due «colombine», consunte dal lungo e diuturno uso, quella della campana più cara ai veneziani sembrava ancora in buone condizioni.

SCOTLAND YARD DI FRONTE A UN NUOVO MISTERIOSO CRIMINE

Madre e figlia strangolate in una casa per vecchi a Londra

Tutti i ricoverati sono fuggiti in preda all'orrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

[illegible]

Ma io, ripeto, non ho ascoltato apposta. Ho udito per caso e senza badarci, solo perchè soffro di insonnia ed ero ancora sveglia».

La direzione delle indagini è stata assunta da uno dei più reputati investigatori di Scotland Yard, il sovrintendente Tom Barret. I due cadaveri sono stati subito trasportati alla «Morgue», dove un medico del Ministero degli Interni procederà all'autopsia forse stanotte stessa. Ma ben pochi progressi, a quanto pare, sono stati fatti finora. Un uomo, è vero, è stato fermato nel quartiere di Ealing, dove sorge la casa di riposo. Può darsi che questo fermo sia da mettere in relazione con alcune impronte digitali che sono state rilevate dalla polizia nella stanza del delitto, può darsi che tra qualche ora si sappia che il fermato è in qualche modo compromesso nel grave fatto, ma può darsi anche che il fermo non significhi nulla e che l'uomo, del quale la polizia non ha finora rivelato il nome, sia rilasciato.

Lady Menzies, che dirigeva la casa con l'aiuto della figlia ospitava anche, ogni tanto, a intervalli irregolari e per periodi variabili, una nipote e due pronipoti. E' ovvio che anche queste persone saranno interrogate da Scotland Yard. La luttuosa notizia della orrenda morte di lady Menzies ha rattristato tutto il vicinato, tra cui la signora era molto conosciuta per il suo fervido spirito di beneficenza.

ARRIGO LEVI

Opere d'arte italiana perdute in Germania

Bonn, 11

E' stato pubblicato oggi a Bonn un elenco di opere d'arte che sono andate distrutte a Berlino durante la guerra. Da esso risultano in modo ormai definitivo le perdite di alcuni capolavori di pittori italiani, come il «Pan» di Signorelli, le «Due Allegorie» di Melozzo da Forlì ed alcune opere del Caravaggio, del Tintoretto, e di Andrea Del Sarto. Questi famosi dipinti erano stati «messi al sicuro» insieme ad altre opere d'arte nella torre della antiaerea di Friedrichshein e furono distrutti nell'incendio della torre stessa.

Incidente a Cortina

Un bob lanciato a 90 nella cabina dei cronometristi

Cortina, 11

A Cortina d'Ampezzo, nel corso degli allenamenti di bob a quattro, il bob pilotato da Zanettin con i compagni Zanna, Giambelli e il frenatore Dipol, giunto alla curva di arrivo usciva in volo verso l'esterno della curva stessa. La massa dei 640 chili, lanciata ad una velocità di circa 90 chilometri l'ora, dopo un balzo in aria, entrava nella cabina dei cronometristi formando una apertura nel pannello di legno, sorvolava le teste degli stessi cronometristi, uscendo poi dalla parte opposta e dopo circa 30 metri di corsa si arrestava planando.

Risultato di questa avventura più unica che rara: nessun inconveniente ai cronometristi, cabina perfetta (nemmeno un vetro rotto) e i quattro componenti del bob (ridotto questo ultimo ad un ammasso di rottami) ricoverati uno con tre costole rotte, due con un braccio rotto e l'ultimo con un polso fratturato.

Per puro caso gli impianti elettrici di cronometraggio non sono stati toccati, per cui sono continuate le discese di allenamento per il campionato che si disputerà sabato e domenica prossimi.

I FUNERALI DI PISCIOTTA A MONTELEPRE

DIETRO A UNA PERSIANA I VECCHI GENITORI DI GIULIANO

Palermo, 11

I funerali del bandito Gaspare Pisciotta si sono svolti stamane a Montelepre. La salma era stata vegliata durante la scorsa notte nella Chiesa Madre del paese, dove alle 10.30 il rito funebre è stato officiato. Alla cerimonia hanno assistito tutti i parenti del Pisciotta e numerosi amici. Il feretro è stato poi trasportato a spalla sino all'ingresso del paese, dove il corteo si è sciolto. Dalle finestre della casa della famiglia Giuliano, situata nei pressi, i vecchi genitori dell'ex capobanda hanno assistito all'ultima fase dei funerali. Il feretro è stato poi caricato sulla capote di una vettura privata e trasportato al cimitero di Montelepre, che dista 3 chilometri dall'abitato. Nella macchina hanno preso posto il fratello del bandito, il cognato e altri due familiari. La bara, in attesa della definitiva sistemazione in un'apposita tomba, è stata provvisoriamente collocata in un locale situato dietro la cappella che racchiude le spoglie di Salvatore Giuliano.

Ci si attendeva, erroneamente, una rapida chiarificazione sulle cause del decesso di Gaspare Pisciotta, avvenuto in circostanze certamente non chiare. Ma dopo l'autopsia i medici sono passati al microscopio e, mentre mantengono il massimo riserbo sui primi risultati ottenuti, hanno reso noto che faranno sapere i loro responsi soltanto quando avranno completato gli esami istologici e gli altri esperimenti di laboratorio che eventualmente saranno ritenuti opportuni.

Ieri sera e stamane il procuratore della Repubblica ha interrogato circa 120 persone: gli addetti al trasporto dei pranzi, alla consegna delle sigarette, gli agenti di custodia e i detenuti del carcere stesso, fra i quali molti appartenenti alla banda Giuliano. Sulle cause della morte del bandito circolano le più strane voci: secondo alcuni sarebbe stata la mafia ad avvelenarlo, e si parla di stricnina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il minimo depressionario centrato sul medio Tirreno, e a cui è connessa la perturbazione già segnalata, interessa tutte le regioni della Penisola e le isole. Si avrà pertanto nella notte e nella mattinata di domani ovunque tempo perturbato con cielo coperto e precipitazioni sparse, specie sulle regioni del versante tirrenico e nelle isole. Precipitazioni nevose sull'arco alpino e sugli Appennini centro settentrionali a quote oltre i mille metri. Da domani pomeriggio tendenza a miglioramento con schiarite temporanee a iniziare dalla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria. Mossi o agitati

Bolzano —3.8, 2.2; Trento —1, 1.6; Torino —4.1, 1.8; Milano —0.6, 1.5; Venezia 1.4, 4.5; Genova 1.6, 5.4; Pisa 6, 10.5; Firenze 5.7, 9; Perugia 3.9, 7.2; Ancona 2.5, 8.6; Pescara 3.2, 9.2; Roma 7.1, 12; Napoli 6.5, 12.2; Campobasso —4.6, 5.6; Bari 3.2, 14.2; Reggio Calabria 9.2, 13.8; Palermo 8.7, 16.5; Messina 10, 13; Catania 5.6, 15.9; Sassari 8.7, 12.

MITE SENTENZA PRONUNCIATA ALLE ASSISE DI MELUN

TRE ANNI A UN CONTADINO che uccise la moglie ubriaca

La donna tracannava due litri di grappa al giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Tre anni di prigione per avere ucciso la moglie, anche se ubriaca, non sono molti. Ma alle Assise di Melun, nel dipartimento della Senna e Marna, i giudici si sono impietositi insieme ai giurati del caso dell'uxoricida. Ed ecco come andò il fatto in un piccolo villaggio della provincia di Melun.

Marcel Hurand è un bracciante agricolo. Da dieci anni — ora ne ha sessanta — è affetto da sordità. L'interrogatorio alle Assise ha a volte scene di vera comicità. Quando il Presidente gli rivolge una domanda, che lascia perfettamente indifferente l'imputato, una guardia gliela ripete ad altissima voce nell'orecchio. Ma non sempre il bracciante l'afferra. Spesso risponde a caso. In aula si ride. Il Presidente scuote il campanello. Si ricomincia da capo. Per poter ricostruire il delitto e far confessare all'accusato la sua colpa, il Presidente si è dovuto armare di santa pazienza, impiegandovi più di tre ore.

Marcel Hurand, all'infuori della sordità, gode ottima salute e ha potuto sempre accudire al suo faticoso lavoro, che è quello della vanga e della zappa. Le testimonianze che le Assise hanno ascoltato sono tutte a suo favore. L'imputato è indicato come un brav'uomo, laborioso, di buona condotta, economo. La sua disgrazia ha avuto inizio con le nozze. Dapprima per vari anni è andato d'accordo con la moglie, che gli ha regalato otto figli. Poi sono cominciati i dissensi e le dispute.

La donna ha preso il vizio del bere. Sul principio ha bevuto soltanto vino. Riusciva a bere varie bottiglie al giorno. Poi il vino non le è più bastato; è passata a bevande più alcooliche e alla grappa. Quando la sera il marito, stanco dal lavoro rientra a casa, trova quasi sempre la moglie stesa sul letto in preda a una sbornia che non le permette nemmeno di parlare. Inutilmente egli cerca di riprenderla e di non darle il denaro per andarsi a comperare la grappa. La moglie ruba, vende ciò che trova in casa.

A un certo punto la vita diventa tanto impossibile che il contadino si decide ad affidare tutti e otto i figli all'assistenza pubblica e ciò per sottrarli alla perniciosa influenza della madre. Dopo di che la situazione in casa si aggrava. La donna, vinta dal vizio dell'alcool, per procurarsi la grappa si prostituisce. Il 25 aprile 1953, tornando dal lavoro, Marcel Hurand trova la moglie in sospetta compagnia con un vagabondo nel suo stato abituale di avanzata ubriachezza. Alla reazione del marito, lei risponde con insulti. Accecato dall'ira, egli afferra una sbarra di ferro che trova nel granaio, si getta sulla donna rimasta sola e la colpisce violentemente. Quando vede la donna tramortita a terra, va a cercare una corda robusta, fa un cappio e impicca il corpo della moglie, già cadavere.

Al suo appello, accorre la polizia. I gendarmi vedono il terrificante spettacolo. Esaminano il corpo della donna, capiscono subito come si è svolto il dramma e dicono a Marcel Hurand: «Adesso pulisci la casa, vestiti e vieni con noi. Tua moglie non si è impiccata. Sei stato tu a ucciderla. Ti conduciamo in prigione». Senza fiatare il contadino si lascia condurre nelle carceri. Dinanzi al giudice istruttore non tenta nemmeno di accreditare la versione data ai gendarmi. Egli confessa il suo reato: «Non ho da dire molto. Beveva sempre. Ogni giorno tracannava due litri di grappa. Era sempre ubriaca. L'ho trovata con un vagabondo. Non ho capito più quel che facevo. Ecco... non so se potete rendervi conto...».

Dinanzi ai giudici e ai giurati ripete negli stessi termini la confessione. La giuria capisce. La sentenza è subito stesa ed è mite: tre anni soltanto di prigione prima di restituire il bracciante agricolo al suo duro lavoro.

BONAVENTURA CALORO

IL PITTORE ASSASSINO ha tentato di suicidarsi

È stato trasferito all'Ambasciata inglese di Madrid

San Sebastiano, 11

William Hepper, l'assassino della bimba inglese Margaret Rose Spevick, è stato trasportato stamattina dalle carceri di Irun a San Sebastiano, e successivamente è stato fatto salire sul treno per Madrid. Il Viceconsole britannico a San Sebastiano si era recato ieri sera a Irun per discutere con il commissario di polizia che aveva arrestato l'assassino le modalità dell'estradizione.

Frattanto si apprende che la notte scorsa il pittore assassino ha tentato di suicidarsi scagliandosi con il capo contro il muro e contro il lavabo della sua cella, ma ha riportato soltanto delle ferite superficiali. Egli è stato rapidamente immobilizzato da un guardiano, che ha poi trascorso tutta la notte al suo capezzale. Dopo il drammatico e folle gesto, William Hepper è tornato assolutamente calmo; egli ha dormito profondamente tutta la notte, senza che fosse necessario somministrargli sonniferi, dei quali sembrava non potesse fare a meno. Stamane a un giornalista che cercava di rivolgergli domande, ha detto: «Lasciatemi in pace». Ha quindi chiesto carta, penna, calamaio e qualche romanzo giallo da leggere.

Ieri sono giunti a Irun, intestati all'interessato, due vaglia per complessive 130 mila lire, speditegli da amici residenti in Portogallo. Il trasferimento dell'assassino nella capitale spagnola è avvenuto su richiesta dell'Ambasciata britannica. Hepper attenderà

all'Ambasciata l'espletamento delle pratiche di estradizione, dopo di che verrà rimpatriato.

Oggi a Hove nella più stretta intimità sono state celebrate le esequie della piccola Margaret Spevick. Su richiesta dei genitori della bambina, l'ora della cerimonia funebre era stata mantenuta segreta, e soltanto qualche membro della famiglia era pertanto presente quando la piccola bara bianca è discesa nella fossa.

E' morto il boia di Londra

Londra, 11

E' deceduto nella sua abitazione di Bradfogd, nello Yorkshire, all'età di 88 anni, Thomas William Pierrepoint, che per 35 anni fu l'esecutore delle condanne a morte mediante impiccagione. Nella sua lunga carriera egli aveva giustiziato oltre 300 persone. Da qualche anno il suo posto è stato preso dal nipote Albert Pierrepoint.

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI IN SVEZIA

Lo sfruttamento dei propri titoli vieta a Colò la partecipazione

Dichiarazioni del presidente della Federazione

Torino, 11

Il presidente della F.I.S.I., comm. Oneglio, intervistato da un redattore dell'«Ansa» sulle ripercussioni che ha avuto, nonostante il comunicato esplicativo diramato giorni fa dalla F.I.S.I., l'esclusione di Zeno Colò dalla squadra azzurra per i campionati del mondo di Are, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' per lo meno strano che qualcuno possa immaginare che sia proprio la F.I.S.I. a porre ostacoli alla partecipazione di Colò ai campionati del mondo. [illegible] «Nessun corridore sarà qualificato a gareggiare se si è procurato dei vantaggi materiali sfruttando un qualsiasi premio o un risultato sportivo o mediante l'uso del proprio nome o dei titoli conseguiti attraverso lo sport».

«L'Italia nella commissione di Oslo aveva un suo rappresentante [illegible] E' questo il solo fatto determinante l'esclusione di Colò dalla squadra azzurra».

L'esclusione di Zeno Colò ha sollevato un coro di proteste. [illegible]

sa impossibile: bisogna infatti viaggiare per ben 310 chilometri.

I pattinatori italiani secondi a Misurina

Misurina, 11

Con le gare sui 1500 e 5000 metri si è conclusa oggi sullo specchio ghiacciato di Misurina l'incontro triangolare di pattinaggio di velocità al quale hanno preso parte atleti italiani, svedesi e svizzeri. [illegible] Nella classifica per Nazioni la Svezia è risultata prima con punti 164, seguita dall'Italia con punti 83, dalla Svizzera con punti 65.

Un italiano terzo sul «fondo» di Oberammergau

Oberammergau, 11

Nel corso dei campionati internazionali universitari che si disputano a Oberammergau, la gara di fondo che costituiva la seconda prova della combinata nordica, ha dato i seguenti risultati: [illegible]

Una protesta turca
Incaute dichiarazioni dell'austriaco Ocwirk

Vienna, 11

Ernest Ocwirk, il miglior giocatore di calcio austriaco, ha causato una nota di protesta della Federazione turca di calcio, in seguito alle dichiarazioni da lui fatte [illegible] della squadra austriaca, durante le partite colà disputate. Dal canto suo la Federazione austriaca si è preoccupata di avvisare Ocwirk, affinché si comporti in maniera più «prudente» durante future, possibili, interviste.

Domani a Trieste il congresso del baseball

IL SINDACO ALL'INAUGURAZIONE — L'ARRIVO DEI DELEGATI — IL PROGRAMMA

La quinta assemblea generale delle società di baseball inizierà i suoi lavori domani mattina [illegible] all'inaugurazione [illegible] presenzierà il Sindaco di Trieste al quale il presidente della F.I.P.A., principe Steno Borghese, offrirà in dono una medaglia a ricordo della giornata. [illegible] alle 21 [illegible] rappresentanti delle società di Serie A [illegible]

Domani, sabato, alle ore 8, la commissione verifica poteri inizierà [illegible] I lavori [illegible] si concluderanno [illegible] ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea; 2) nomina dell'ufficio di presidenza; 3) convalida della commissione verifica poteri; 4) nomina degli scrutatori; 5) lettura [illegible] del verbale [illegible] assemblea; 6) relazione morale e finanziaria; 7) bilancio [illegible]; 8) bilancio [illegible]; 9) approvazione [illegible] dello statuto [illegible] a maggioranza dei voti [illegible] determinazione [illegible]; 11) [illegible] la prossima [illegible]

AI GIORNALISTI VENETI i campionati nazionali di sci

Secondi i lombardi, terzi gli emiliani, quarti i toscani e quinti i giuliani

Selva Gardena, 11

[illegible]

Protestano i concorrenti americani e canadesi

Falun, 11

[illegible]

Eliminato Pietrangeli al torneo di Parigi

Parigi, 11

Nei quarti di finale del singolare maschile l'italiano Nicola Pietrangeli è stato eliminato [illegible] in cinque [illegible] «set», dopo [illegible] risultati [illegible] Davidson [illegible] (Fr.) [illegible] batte [illegible] 8-6 6-3; [illegible] batte De [illegible] 6-0; [illegible] Pietrangeli [illegible] 12-10.

Poste - San Canciano. [illegible]

Assemblea dell'A. S. Edera. [illegible]

LA NOSTRA SCHEDINA

Atalanta - Napoli	1 X
Fiorentina - Juventus	1
Genoa - Triestina	1
Lazio - Novara	1
Legnano - Palermo	1
Milan - Sampdoria	1
Spal - Roma	1 X
Torino - Bologna	1 X 2
Udinese - Inter	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Treviso - Modena	[illegible]
Catania - Cagliari	[illegible]
Pisa - Empoli	1

I campionati studenteschi di Trieste: l'«Oberdan» primo e il «Dante» secondo

[illegible]

RISULTATI TECNICI:

[illegible]

Sonia (O) 4'21"; 13) Fragiacomo Elisabetta (C) 5'07".

Discesa obbligata maschile fuori concorso: 1) Devescovi Fabio (O) 2'48"; 2) Silla Livio [illegible] Ezio (D) [illegible] Claudio (V) [illegible]

[illegible] per Istituti: [illegible] Istituto [illegible] A. Volta [illegible] 10'53"9; [illegible]

[illegible]

«CONTRO LA SUPREMAZIA ITALIANA»

UNA NUOVA B.R.M. in corso di costruzione

Quattro motori sul banco di prova - Fiducia dei tecnici britannici

Sheffield, 11

Il sig. Owen presidente della società formata da 29 compagnie dell'acciaio, che comperò nel 1952 le azioni della fabbrica britannica di automobili B. R. M., ha dichiarato che un nuovo modello è stato costruito allo scopo di tener testa alla supremazia italiana negli automobili da corsa. Owen ha detto che la nuova vettura sarà più leggera e più corta della originale B.R.M. Quattro motori sono stati fatti girare al banco di prova.

«Prima di portare le vetture in corsa esse dovranno essere provate a fondo per non ripetere la precedente farsa delle B.R.M. — ha detto Owen —. La vecchia B.R.M., nonostante che siano state spese migliaia di sterline, è andata da un insuccesso all'altro e mai ha vinto una corsa importante». Owen in una riunione della federazione dell'acciaio e del ferro all'Università di Sheffield, ha così concluso: «Sono fiducioso che questo modello potrà portare l'automobilismo britannico da corsa in primissimo piano».

I guidatori della nuova vettura saranno Ken Wherton e Ron Flockart. Alfredo Owen entrerà nella iniziativa personalmente, non in nome della compagnia che presiede.

L'Alpina delle Giulie e la spedizione italiana al K 2

Aperta una sottoscrizione

La stampa quotidiana ha pubblicato in questi giorni più volte notizie sulla spedizione italiana al Karakorum, spedizione che è attualmente in fase di preparazione, dopo lo svolgimento del primo campo di allenamento sui ghiacciai del Plateau Rosà. La spedizione, che riporterà il tricolore fra le giogaie del Karakorum, dove già in passato furono colte brillanti affermazioni dagli alpinisti italiani, è seguita con il più affettuoso interessamento e con il più vivo augurio che la meta, gli 8611 metri del K 2, la seconda vetta del mondo, possa essere raggiunta e i colori d'Italia sventolino sul culmine.

Varie sezioni del Club Alpino Italiano, interpretando i sentimenti di soci e non soci, hanno voluto in segno di fattiva collaborazione, stanziare degli importi a favore della spedizione, aprendo così una sottoscrizione alla quale naturalmente possono contribuire tutti, soci e non soci del CAI, siano o no alpinisti. A questa iniziativa, Trieste non può essere assente. Non può infatti sfuggire l'importanza morale di un contributo della nostra città, anche e soprattutto nelle presenti circostanze, ad una nobile iniziativa che tende a confermare il prestigio dell'alpinismo italiano nel mondo. Pertanto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, ha deciso di promuovere una sottoscrizione a favore della spedizione italiana al K 2, stanziando l'importo di lire 20.000. Le oblazioni si ricevono in segreteria dell'Alpina delle Giulie, in via Milano 2, dalle 19 alle 21.

Un'atletessa giapponese sta cambiando sesso

Tokio, 11

Il mondo sportivo nipponico è stato messo a rumore dalla notizia che la venticinquenne Taeko Tsutsumi — classificatasi quarta nel lancio del giavellotto dei campionati nazionali di atletica dello scorso anno e designata a far parte della rappresentativa femminile nipponica per i ludi asiatici che si svolgeranno a Manila in maggio — sta subendo attualmente una serie di interventi chirurgici per diventare di sesso maschile. La questione è sorta quando tutte le candidate ai ludi asiatici sono state sottoposte a esame medico, in base al quale Taeko Tsutsumi è stata dichiarata ermafrodita. Ulteriori esami medici hanno permesso di accertare che mediante opportuni interventi chirurgici la donna poteva trasformarsi in uomo, ciò che in realtà sta avvenendo mediante complicate operazioni.

Battuto il F. C. Vienna da una squadra di III serie

Londra, 11

La squadra austriaca del F. C. Vienna è stata battuta ieri con il punteggio di 3 a 2 dalla formazione del Swindon partecipante al campionato inglese di terza divisione.

GLI HOCKEYSTI ITALIANI QUASI PRONTI

Un turbolento congresso all'inizio della stagione

Preparazione in tono minore degli azzurri - Gli «acquisti» dell'Amatori Modena - L'ora degli arbitri triestini

Al termine dell'allenamento svoltosi a Monza il C.T. Zorloni ha comunicato l'elenco dei giuocatori che si recheranno a Nantes e Bordeaux per sostenere contro le rappresentative regionali francesi tre incontri nei giorni del 7 e 8 marzo. Fanno parte della convocazione il portiere Noro, i terzini Forti e May, i centri Torre e Zaffaroni, e gli attaccanti Gelmini I e Castoldi. La squadra, che sarà accompagnata nella sua trasferta dall'allenatore Zorloni e dal consigliere federale Bedei, scenderà in campo nelle vesti di rappresentativa del Nord Italia. Il fatto che i selezionatori hanno preferito fare l'esordio non in maglia nazionale dimostra che anche il secondo allenamento dei «probabili» non ha dato indicazioni rassicuranti.

A Monza, in un ambiente inadatto alla preparazione dei selezionati, sono mancati all'appuntamento i portieri Cataletto e Noro (Bolis è stato pertanto convocato d'urgenza), il centro Bertuzzi II e l'ala destra Monfrinotti. I tecnici federali hanno limitato quindi il lavoro fermando la loro attenzione sugli elementi che dovevano dare vita alla rappresentativa del Nord Italia. La ristrettezza del terreno di gioco ha inoltre ostacolato seriamente la prova dei convocati. Rasponi e Zorloni, i quali erano all'oscuro dell'esistenza a Trieste di una pista coperta, si stanno attualmente interessando per far svolgere un allenamento nella nostra città. La data prescelta è stata fissata per le giornate di sabato e domenica del 20 e 21 febbraio; circa la località nulla è stato ancora deciso, ma è molto probabile che Trieste ospiterà nei padiglioni della Fiera gli hockeysti azzurri. Oltre ai 10 presenti a Monza verranno convocati anche Dagnino, Brezigar e Marchetto II. Essendo già definita la formazione che si recherà in Francia, i tecnici osserveranno gli elementi che comporranno la squadra destinata a rappresentare l'Italia a Montreux, prologo ai campionati mondiali di Barcellona.

Mentre l'attività dei candidati alla maglia azzurra procede a rilento, le squadre stanno iniziando la preparazione in vista della non lontana apertura dell'attività agonistica nazionale. Triestina ed Edera sono al lavoro da qualche settimana. Da Modena poi abbiamo le notizie più interessanti di questo inizio di stagione. I modenesi l'anno passato si erano assicurate le prestazioni del «nazionale» Dagnino; quest'anno hanno aperto la campagna... acquisti con un altro giocatore di valore. Marchetto II, centro della Nazionale campione del mondo, lascerà le file del Marzotto per difendere, accanto agli altri azzurri Tavioni e Dagnino, i colori del sodalizio emiliano. Non è escluso poi che la società di Modena si assicuri le prestazioni di qualche altro elemento; si parla del portiere Conti della Bolzanetese, anche lui «nazionale», nonchè un allenatore di vaglia.

Il prossimo congresso federale di Palermo, che dovrebbe svolgersi, salvo imprevisti di natura statutaria, a fine mese, è giunto nella fase preparatoria ed i contatti fra le varie regioni d'Italia per concordare una linea di condotta da seguire nei lavori palermitani. A Palermo, con tutta probabilità, verrà discussa la questione dei giudici ed arbitri triestini che, con una mozione sottoscritta da 16 tesserati su 17 iscritti (unica astensione quella dell'arbitro internazionale Primo Naccari), in data 5 febbraio hanno invalidato l'assemblea annuale di Pescara, riscontrando nella stessa alcune irregolarità procedurali da parte della presidenza e da alcuni delegati presenti alla riunione. Il consiglio federale dell'hockey e pattinaggio terrà sabato, 13 febbraio a Roma, la sua ultima seduta prima di presentarsi ai congressisti.

B. I.

Sette ciclisti giuliani promossi seniores

Si è riunito ieri il Comitato regionale dell'UVI per il Friuli e la Venezia Giulia il quale, dopo aver portato il saluto ai dirigenti federali, alla stampa sportiva, ai sodalizi e agli atleti affiliati in occasione della nuova stagione che sta per iniziare ha preso le seguenti deliberazioni: La commissione tecnica regionale, visto il punteggio conseguito nella passata stagione dai dilettanti juniores Silvano Petrei, Rino Comuzzo, Ettore Marchetti, Virgilio Piazzali, Lido Nazzi, Ivano Furlan e Alessandro Monteduro ha stabilito il loro passaggio alla categoria dilettanti seniores.

I marcatori della IV Serie

Con 10 reti: Motta (Bolzano) e Moretti (Pordenone). *7 reti:* Marchetti (Trento), Callegari (Mestrina), Padovan (CRDA), Sommavilla (Belluno), Scudeler (Trento), Caceffo (Bolzano) e Costa (Lancia). *6 reti:* Ulcigrai (Libertas), Mariani (Mestrina), Dalfin (Bolzano), Forchesato (Schio), Ciani (Sacilese), Leskovich (Saici). *5 reti:* Renon (Pordenone), Sissa, Leoni e Turrini (Bolzano), Gianneseilo (Schio), Danieli (Dolo), Helmersen (Saici). *4 reti:* Borruso (San Giovanni), Leoni (Bolzano), Antoniutti (Pro Gorizia), Del Negro (Lancia), Inio e De Zotti (Dolo), Russignan (Libertas), Patergnani (Mestrina), Mascarin (Portogruaro), Rosar (Pordenone), Dreossi (Sacilese).

Congresso regionale ufficiali UVI. Domenica 14 corr. alle ore 10.30, nella sede del Circolo Internazionale di via della Zonta 1 avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria regionale degli ufficiali di gara dell'UVI. L'ordine del giorno oltre all'approvazione dei bilanci tecnici e finanziari prevede argomenti di carattere tecnico inerenti la prossima attività.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

C — Richieste d'impiego — L. 10

AUTISTA distinto con passaporto offresi, conoscenza lingue. Indirizzo UPI 40561 C.

ODONTOTECNICO 24-enne lunga pratica presso laboratorio «Stella», offresi prontamente. Miti pretese. Telefonare 25504. 40558 C

PITTORE d'appartamenti tappezziere carta parati, pagamento dopo risultato. Tel. 31-187. 40507 C

CC — Artigianato — L. 20

ARTIGIANO eseguisce rimaneggiamento tetti con fornitura. Telefonare 46849. 60605 CC

ISTITUTO Bellezza Bagno Romano: Cosmesi facciale, massaggi elettrici, cura obesità, capelli, lentiggini, rughe, depilazioni. 399 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40472 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi modici. Telefonare 32864. 60613 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 5260 D

INTERNISTA cucina cercasi. Via Bastione 1. 60612 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, cercano coniugi americani, stanza vuota presso distinti cerca impiegata. Telefonare 37419. 2 E

CAMERA vuota cercasi. Telefonare 23591. 60620 E

MATRIMONIALE mobiliata con uso bagno, paraggi Carlo Alberto, cercano distinti coniugi. Offerte Cass. 24941 E UPI.

STANZA uso salotto, ingresso libero, cercasi. Cass. 10008 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE due luminose, anticamera, ingresso libero, centralissimo, affitt. immediatamente. Tel. 27673. 40547 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, uffici, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 60601 F

GARÇONNIER vuota, mobiliata, cerca distinto. ATA, S. Nicolò 3, tel. 38733. 60617 F

MOBILIATA affittasi signore serio. XX Settembre 39-I, interno 13. 60599 F

STANZA vuota, uso cucina, bagno, affittansi, coniugi senza bambini o persona sola. Cervini, S. Giovanni, via Docce 1000. 60610 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCO tedesco, maschio, manto scuro, rinvenuto. Telef. 38993.

MAZZO chiavi smarrite Madonnina-piazza Vico. Rinvenitore pregasi consegnare osteria alla Madonnina, via Madonnina. 60606 H

PORTAFOGLI smarrito paraggi Ponziana, mancia riportando via Mazzini 17, Ragusin. 60607 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

LOCALE negozio deposito 30 mq. con retro 20 mq., affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 60618 I

QUARTIERI camera, cameretta, cucina, accessori, conforti; altro 3 camere vuoto, altro mobiliato 4 camere, camere singole, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 60616 I

QUARTIERE 3 stanze accessori, centro, affittasi prelevando mobili. Alabarda, Spiridione 6. 60618 I

VILLA vuota 5 stanze accessori, giardino, garage, affittasi prontamente. Tel. 38638. 60622 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

MAGAZZINO adatto falegname, anche interno, 60-100 mq., cercasi. Telefonare 91946. 60609 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A. COSTUME maschera, domino bianco. Giulia 4-V. 60608 M

TAPPETI 2 nodati, m. 2 per 1.20, vendonsi occasione venerdì-sabato ore 10-12, Brandolisio, Slataper 10-1. 40560 M

A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270! Nylon da 350! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò n. 31. 60055 M

MACCHINA occasione Singer rientrante e a mobiletto vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40478 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M

RADIO 5 valvole 5 onde ultima novità, adatto comodino, anno garanzia, 14.000. XX Settembre 15, negozio. 40508 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

GATTO angora 1 o 2 mesi acquistasi. Tel. 91854 dalle 15 in poi. 60600 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 5000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, culle 1300, carrozzine sport 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40481 NN

CAMERA completa bellissima vendo occasione. Via Gatteri 54, p. 8. 40527 NN

MATRIMONIALE con specchi, moderna, vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 40525 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Falegname viale R. Sanzio 20, primo. 40526 NN

O — Commerciali — L. 35

ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze. Eseguiamo riparazioni trasformazioni. Prezzi convenienti. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 40433 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

PIAZZISTA veramente introdotto tabaccai cercasi. Telefonare 28633, 10-12, 16-19. 60014 P

PRIMARIA industria essenze cerca introdottissimi industrie dolciarie e-o acque gassate. Referenziare a Casella 280 B, SPI, Milano. 5261 P

PRIMARIA società assume viaggiatori condizioni vantaggiose. REI, Petrella 9, Milano. 5253 P

PROPAGANDISTA specialità medicinali, laureato, preferito chimico farmacista, cerca primaria casa, zona Trieste, Gorizia, Udine. Necessari lunga esperienza, introduzione. Inviare curriculum vitae a Casella 279 B, SPI, Milano. 5262 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

A. 1100-103 nuova, 1100 E seminuova, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta vendonsi. Cambi. Rateazioni. S. Nicolò 10-A. 60619 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA attrezzata, licenza, eventuale due autovetture, cedesi. Ind. UPI 60621 R.

AZIENDA eliografica ottima posizione cedesi convenientemente. Cass. 10011 R UPI.

NEGOZIO sei fori grandi vetrine avviato bene arredato completo di merce, in posizione centrale, cedesi causa malattia, eventualmente socio o socia. Cass. 10006 R UPI

S — Case ville terreni — L. 50

ABITAZIONI medie nuove lussuose vista mare libere-occupate vendonsi. Via S. Caterina 9/II, pomeriggio. 434 S

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiate, stanzino, accessori, prossimità centro, vendesi direttamente. Telefonare 32315. 60602 S

V — Diversi — L. 50

DANNI guerra: informazioni, assistenza: ATA, S. Nicolò 3-A, telefono 38733. 60597 V